LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, Lunedì-Martedì 5-6 Settembre 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 211 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ... Centesimi 20

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie ... Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

AL CAMPEGGIO «DUX»: la recente visita di S. E. Ricci e la Messa al campo ascoltata dalle cinquantamila giovani Camicie Nere

La critica situazione dei cantieri navali francesi

Parigi, 5 sera.

Un nuovo grido di allarme vien levato di fronte alla situazione gravissima dei cantieri francesi di costruzioni navali. Il ministro della Marina, Leygues, parlando ultimamente ad Arachon e commentando la frase scritta da Herriot nel suo ultimo volume «Un paese senza Marina è un uccello senza ali», ha detto: «I periodi di prosperità e di grandezza dei popoli coincidono sempre con dei periodi di prosperità e di grandezza marinara. Il barometro che segna nel modo migliore la depressione economica di cui soffre il mondo è la crisi dei cantieri navali. Rinunziare al mare è segno certo della decadenza di un popolo».

Ma a cosa servono queste frasi e questi discorsi, vien chiesto, se ad essi non segue un'azione capace di rimediare alla situazione disperata? La Francia, che nel 1921 aveva costruito circa 400.000 tonnellate di navi, nel 1931 non ne ha varato che 103.419. Ma la situazione attuale è ancor più triste e quella che apparirà fra qualche mese sarà realmente drammatica. Prescindendo dai cantieri di costruzioni marittime e militari la cui maggiore o minore attività può dipendere dagli avvenimenti di politica internazionale, si prevede per la fine del 1932 l'arresto completo delle costruzioni per la Marina mercantile. Si tratterebbe in totale di 63.000 operai che rimarrebbero — qualora provvedimenti insperati non intervengano — senza lavoro. A cui lo Stato dovrà pagare 252 milioni di premi di disoccupazione all'anno. Lo Stato sarebbe perciò anche dal punto di vista unicamente economico, il primo a voler rimediare a questo stato di cose, ma si trova impotente a intervenire.

La situazione del bilancio, che richiede le più strette economie e le più severe riduzioni, non può permettere l'attribuzione di nuove sovvenzioni che, attivando il traffico delle navi francesi, permetta una ripresa delle costruzioni. D'altra parte anche questi, come tutti gli altri problemi di carattere economico che assillano oggi la Francia, dipendono in massima parte da un unico fattore: il caro vita che tiene elevati i prezzi di costo e di mano d'opera e non permette di far la concorrenza alle altre Nazioni. Il carbone importato in Francia per via di mare viaggia quasi esclusivamente sotto la bandiera britannica, perchè le Compagnie inglesi chiedono dei noli notevolmente inferiori a quelli delle Compagnie francesi. Queste ultime d'altra parte ogni volta che hanno cercato di diminuire i salari dei marinai per poter far concorrenza alle Compagnie straniere si sono trovate di fronte a uno sciopero della gente di mare appoggiata dagli scaricatori di porto e via dicendo.

Altro esempio: è stato deplorato che delle navi francesi, anche transatlantici di prima importanza, siano andati a farsi ripulire all'estero, specie in Olanda. Ciò non avverrà più per le navi che appartengono a società che, sull'orlo del fallimento, sono state salvate dallo Stato il quale, finanziandole con miliardi, si è riservato il diritto di dirigerne le sorti. Ma le altre Compagnie continueranno a preferire quei bacini di carenaggio dove le navi saranno rimesse in buono stato a condizioni più vantaggiose. I bacini francesi non possono far concorrenza a quelli esteri per la stessa ragione che impedisce alle Compagnie di trasporto di far concorrenza alle Compagnie estere.

Il Congresso della «Fidac» a Lisbona

Lisbona, 5 sera.

E' stato inaugurato ieri nella grande sala del Palazzo di Città, sotto la presidenza del Ministro della guerra, il XIII Congresso della «Fidac». Sono stati pronunciati discorsi dai delegati dei Paesi rappresentati. La seduta inaugurale è stata preceduta da una cerimonia di saluto alle bandiere di tutti i Paesi alleati, cerimonia che si è svolta sulla piazza del Commercio, mentre le musiche suonavano gli inni dei diversi paesi.

Questa mattina i reduci di guerra d'Italia, Inghilterra, Francia e Stati Uniti hanno partecipato ad un corteo che fra il maggiore entusiasmo ha sfilato per le vie della città come cerimonia finale del Congresso. Fra le altre cerimonie vi è stata una colazione ed un ricevimento offerti dal Presidente della Repubblica, Generale Carmona.

Dieci annegati nel Texas per il crollo di un ponte

Laredo (Texas), 5 sera.

Dieci persone sono annegate per il crollo di un ponte della ferrovia internazionale sul Rio Grande. Il crollo è dovuto ad una inondazione che ha provocato già gravi danni a Piedras Negras e a Jagle Pass, nonchè in parecchie altre città del distretto.

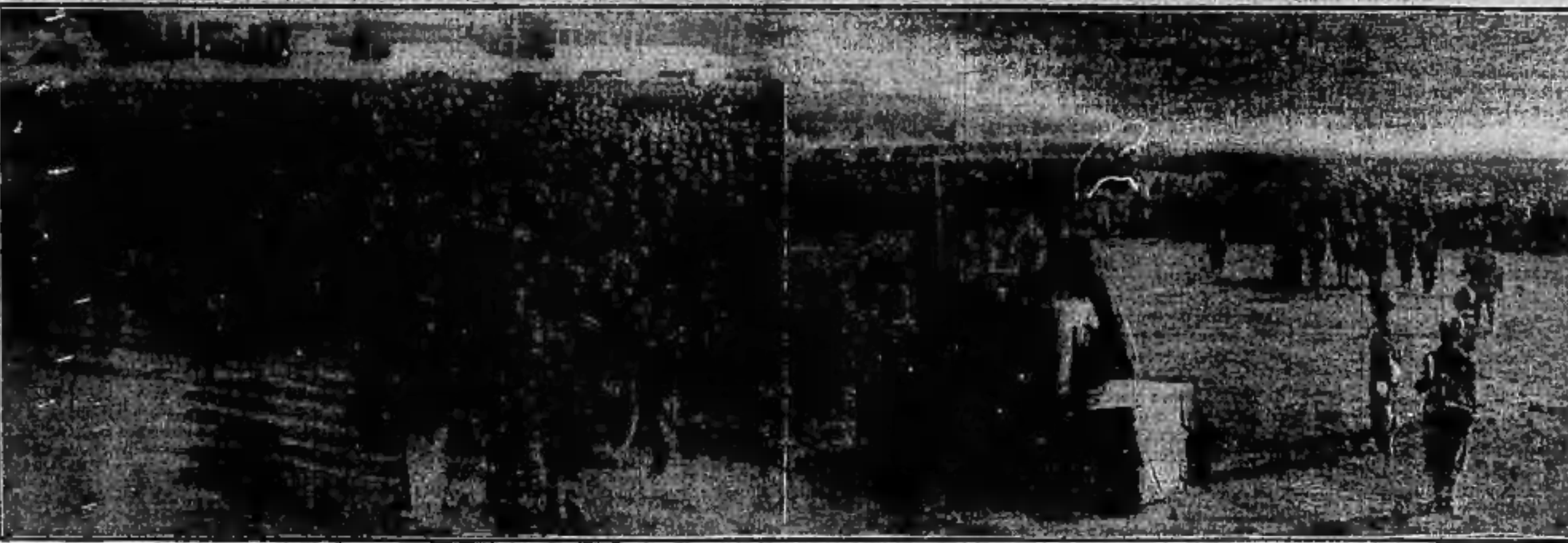
Tre diplomatici americani catturati da banditi persiani

Washington, 5 sera.

Il Ministro degli Stati Uniti a Teheran ha comunicato al Dipartimento di Stato che giovedì scorso tre diplomatici americani sono stati catturati da briganti in Persia e che è giunta già notizia della loro liberazione da parte di truppe persiane appositamente inviate contro i banditi.

La mortale caduta di un valoroso aviatore ungherese

Budapest, 5 sera.

Il noto aviatore Carlo Kaszala, uno dei migliori ufficiali aviatori ungheresi durante l'ultima guerra, ha fatto oggi una caduta mortale nella campagna, in prossimità di Eger, mentre volava con un apparecchio da turismo di sua proprietà. Qualche anno fa il Kaszala, con un piccolo aeroplano «Roma» aveva compiuto il volo Budapest-Roma, senza scalo.

IL MISTERO DI HOPEWELL SI SVELA?

Uno dei rapitori di baby Lindbergh sarebbe stato arrestato in Pennsylvania

L'arrestato è proprietario d'una pescheria presso la villa del colonnello — Un giudice di Washington si è recato ad Hopewell

Parigi, 5 sera.

Informano da Nuova York che la polizia di Johntown (Pennsylvania) ha arrestato ieri un individuo che si crede abbia fatto parte della banda dei rapitori del piccolo Lindbergh, figlio del celebre aviatore. Lo sceriffo di Nuova York ha manifestato la speranza che in seguito a questo importante arresto si possa fare finalmente un po' di luce sulla tenebrosa impresa brigantesca che alcuni mesi fa fece correre un brivido di orrore in tutti gli Stati Uniti e nel mondo intero.

Dopo la mistificazione dell'armatore Curtis, che come si ricorderà aveva preteso d'essere entrato in rapporti con i banditi e si era poi rivelato per un volgare impostore, e dopo le altre false piste seguite dalla polizia che tante volte avevano fatto sorgere la speranza, sempre delusa, dell'imminente cattura dei colpevoli, l'opinione pubblica americana si era ormai rassegnata al mistero che sembrava dover circondare per sempre il barbaro assassinio del piccolo Lindbergh. Tuttavia il pensiero che un così crudele crimine potesse rimanere invendicato era una spina nel cuore di ogni americano. Si comprende perciò la profonda impressione che hanno prodotto in tutti gli Stati Uniti la notizia di questo arresto e le dichiarazioni della polizia, che questa volta lascia intendere di essere davvero su una buona pista.

L'arrestato, certo Clarence Stenck ha subito ieri un lungo interrogatorio. Lo Stenck, che è proprietario di una pescheria a Hopewell, località nelle cui vicinanze è situata la villa di Lindbergh, era stato catturato il 19 giugno scorso e trasportato dapprima nelle montagne di Johntown e poi in una casa colonica abbandonata per ordine di una persona che svolgeva a titolo privato una inchiesta sul rapimento del piccolo Lindbergh. Per 76 giorni due uomini armati fecero la guardia al prigioniero. I due guardiani sono stati ora arrestati insieme con lo Stenck. L'autorità giudiziaria di Washington ha deciso di inviare un suo funzionario con l'incarico di fare una inchiesta sull'arresto di Clarence Stenck. L'intera popolazione americana, di cui è nota l'adorazione per Lindbergh, considerato negli Stati Uniti come un eroe nazionale, segue con appassionato interesse le vicende di questa inchiesta.

La rivoluzione del Brasile

L'ex-Presidente Madeiros si unisce agli insorti

Buenos Ayres, 5 sera.

Notizie da San Paolo di fonte rivoluzionaria dicono che l'ex-Presidente dello Stato di Rio Grande do Sul, signor Borges Madeiros, ha raggiunto la colonna di duemila uomini del colonnello Moyses Terra, la quale si è impadronita di due treni di munizioni alla stazione di Espinulho, sulla linea da Santa Maria a Bassofundo.

Le dichiarazioni di Calles sulla situazione messicana

Cuernavaca (Messico), 5 sera.

L'ex Presidente del Messico Plutarco Elia Calles in una intervista concessa alla *United Press* ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La crisi testè risolta ha avuto origine dalle dimissioni del Presidente Ortiz Rubio. La designazione immediata del successore da parte del Congresso è per me motivo di soddisfazione e di ottimismo per l'avvenire del Paese, poichè dimostra chiaramente che il Messico partecipa in pieno alla vita costituzionale come io ho sempre auspicato.

«Credo che il gesto compiuto da Ortiz Rubio col rassegnare le dimissioni sia stato spontaneo e utile allo stesso tempo, e che nessuno abbia influito su di lui per determinarlo a ciò».

Parlando della elezione del nuovo Presidente, Calles ha detto che il Congresso procedendo alla nomina del successore di Ortiz Rubio con tutta la serenità richiesta dalla situazione, ha osservato pienamente la Costituzione dando così prova della propria saldezza.

«E' mia opinione — ha concluso Calles — che la decisione del Congresso incontrerà il favore dell'opinione pubblica messicana».

La giornata della gioventù rivoluzionaria solennemente festeggiata a Mosca

Mosca, 5 sera.

Stalin ed altri capi sovietici hanno ieri passato in rivista 300.000 giovani per celebrare la giornata internazionale della gioventù rivoluzionaria. Per alcune ore i giovani comunisti in folte colonne sono sfilati innanzi alla tomba di Lenin, ai piedi della quale erano riuniti i maggiori capi del Governo e del partito. Molta folla ha assistito alla cerimonia accompagnando alla voce i canti dei giovani e applaudendo.

Al calare della sera numerosissimi riflettori hanno concentrato i loro raggi sulla Piazza Rossa gremita di bandiere e di dimostranti.

Alla rivista hanno partecipato centinaia di autocarri carichi di giovani recanti violentissime iscrizioni contro la guerra.

Analoghe cerimonie si sono effettuate in tutte le città della Unione.

Epidemia incendiaria negli Stati Uniti

Oklahoma City, 5 sera.

Negli Stati Uniti, e specialmente nello Stato di Oklahoma, infierisce una vera epidemia incendiaria, che si pone in istretta relazione con la depressione economica crescente. Nel solo Oklahoma, i pompieri hanno classificato 210 incendi quali «sospetti», cioè probabilmente appiccati a bella posta. Movente dell'azione incendiaria appare per lo più l'intenzione di riscuotere il premio d'assicurazione; vendetta e piromania sono casi non frequenti. Per i detti 210 incendi si arrestarono sinora 49 persone, delle quali sette già processate, due suicide. Un piromane, autore di gran numero d'incendi, fu internato in un manicomio.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso alla Fiera del Levante

Bari, 5 sera.

L'Ente Autonomo Fiera del Levante comunica:

«Allo scopo di evitare ogni malinteso sulla questione del prezzo dei biglietti d'ingresso alla terza Fiera del Levante, si avverte che i biglietti sono di tre qualità, quelli che costano L. 3 i quali hanno pure un tagliando valido per il «Luna Park»; quelli che costano L. 2, che sono riservati agli appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito (Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti, Guf maschile, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Fuf femminile, Dopolavoristi muniti di tessera).

«I biglietti da L. 3 competono anche a tutti indistintamente i militari di ogni grado delle forze armate. Vi sono poi i biglietti da L. 4 e questi sono i più raccomandabili perchè essi, oltre che dare diritto all'ingresso alla Fiera e a un tagliando per il «Luna Park», danno l'ingresso gratuito alle quattro Mostre speciali che sono l'Acquario, la Mostra degli animali da cortile, il Salone dell'auto e le Vetrerie di Murano.

«Giacchè l'entrata a queste Mostre speciali costa lire una per persona, chi volesse entrare alla Fiera e visitare al contempo queste quattro importantissime Mostre, dovrebbe spendere L. 7; acquistando il biglietto da L. 4 risparmia L. 3. Perciò questo terzo tipo di biglietto è il più raccomandabile a tutti. Si noti ancora che bambini che non abbiano raggiunto il metro di altezza pagano L. 1,50: in caso contrario, sottostanno al biglietto regolare».

La situazione degli scambi commerciali italo-francesi

Roma, 5 sera.

Si ricevono da Parigi alcune notizie sugli scambi italo-francesi nei primi sette mesi di quest'anno, quali risultano dai rilievi delle Dogane francesi.

Gli acquisti francesi in Italia durante questo periodo si sono ridotti a 251.002.000 franchi contro 521.814.000 franchi nel corrispondente periodo dell'anno scorso, ciò che significa che si sono più che dimezzati.

Anche le esportazioni francesi in Italia sono notevolmente diminuite, ma in minore misura, essendo discese da 567.470.000 franchi nei primi sette mesi dell'anno scorso a 380.473.000 nei primi sette mesi di quest'anno.

In conseguenza la bilancia degli scambi italo-francesi, che l'anno scorso era attiva per l'Italia, è divenuta quest'anno, finora, attiva per la Francia.

Questa violenta contrazione, che si registra negli scambi italo-francesi, è dovuta, oltrechè alla generale depressione del commercio mondiale, agli effetti delle nuove barriere doganali e alla politica del contingentamento adottata dalla Francia.

EPISODI DI MALAVITA AMERICANA

Una banca di Chicago svaligiata in pieno giorno da sette banditi

Dopo aver immobilizzato per quattordici ore dieci impiegati della Koch Company i ladri riescono ad asportare oltre un milione di dollari

Chicago, 5 sera.

Sette banditi hanno immobilizzato per 14 ore dieci persone negli Uffici della Koch Company per avere modo di perforare la corazza d'acciaio dello spessore di 381 mm. della camera blindata ove erano custoditi ingenti valori affidati alla custodia della Compagnia. Essi sono riusciti a penetrare nella camera blindata e ad impossessarsi di contanti il cui ammontare non è stato ancora esattamente precisato, ma che varia da 250.000 a 1 milione di dollari, e ad allontanarsi indisturbati.

Le somme rubate rappresentavano i risparmi depositati da molte persone al tempo del panico bancario, conseguente ai numerosi dissesti di istituti di credito.

S. E. Bastianini lascia Atene

Atene, 5 sera.

Il 2 settembre, a bordo dell'«Helonan» del «Lloyd Triestino», S. E. Giuseppe Bastianini e la sua gentile consorte hanno lasciato la Grecia. Numerosi connazionali, memori delle benemerenze del diplomatico italiano durante il suo soggiorno in Grecia, si sono recati a bordo dell'«Helonan» per ossequiare S. E. Bastianini, che ringraziò tutti vivamente commosso. Abbiamo anche notato la presenza del Ministro degli Esteri ellenico S. E. Micalacopulos, che, accompagnato dalla signora Micalacopulos, ha tenuto a porgere all'Ambasciatore italiano e a Donna Bastianini, i suoi migliori auguri.

I giornali greci dimostrano in maggioranza un vivo rammarico per la partenza di S. E. Bastianini, che è riuscito ad accattivarsi, durante la sua breve permanenza in Grecia, la massima simpatia della Società ateniese.

La «Vradini» pubblica in prima pagina un lungo articolo, con relative fotografie, corredato con note biografiche, in cui illustra la figura di S. E. Bastianini. Dall'articolo in questione stralciamo i seguenti commenti:

«Il rappresentante del Governo Fascista, che ha lasciato la Grecia, è una figura di primo piano del suo Paese ed è diventato amatissimo in Grecia, perchè durante la sua breve permanenza nel nostro Paese è riuscito a rinsaldare i legami greco-italiani. Fra altro S. E. Bastianini è riuscito di creare un avvicinamento spirituale a mezzo della «Casa d'Italia», inaugurata solennemente dall'allora Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Balbino Giuliano».

«Giuseppe Bastianini lascia ad Atene un vuoto difficilmente colmabile, perchè egli è stato un vero amico della Grecia. L'ultima prova della sua amicizia verso il nostro Paese, consiste nella sua dichiarazione, fatta a S. E. Micalacopulos, che non mancherà di fare il necessario, passando da Roma, per il regolamento della questione dei caccia». Lo stesso giornale pubblica che S. E. Bastianini dichiarò ad un suo redattore salito a bordo dell'«Helonan» di partire dalla Grecia con le migliori impressioni e formulò a mezzo della «Vradini» i suoi più caldi auguri di prosperità del popolo greco.

Il generale cinese Ciang-Sung-Ciang assassinato per vendetta

Parigi, 5 sera.

Mandano da Sciangai che il generale Ciang-Sung-Ciang, l'ultimo dei grandi «signori della guerra», è stato vittima di un attentato. Un giovane cinese ha ucciso il generale con un colpo di rivoltella a Si Nan Fu mentre egli stava salendo su un treno che doveva condurlo a Pechino.

Il segretario che accompagnava il generale è stato ugualmente ucciso. L'assassino, arrestato, ha dichiarato che egli ha voluto vendicare la morte di un suo zio, la cui esecuzione venne ordinata dal generale cinque anni fa. Ciang Sung Ciang aveva dominato a lungo nella regione che si estende fra Sciangai e Pechino. Benchè non fosse che un vecchio coolie, egli viveva in un lusso principesco. Possedeva numerosi palazzi e un harem di oltre cento donne che lo seguivano in tutti i suoi spostamenti in un treno blindato.

L'aviatore von Gronau è giunto a Tokio

Tokio, 5 sera.

Von Gronau, aviatore tedesco, che sta compiendo il giro aereo del mondo, è qui giunto oggi, proveniente dall'America.

L'applicazione eccezionale dei dazi doganali inglesi

Dublino, 5 sera.

Un dazio di undici scellini e un quarto per capo, per ogni pecora, e tre scellini a testa per il pollame importati nel Libero Stato, è stato stabilito in base alla legge per l'applicazione eccezionale dei dazi doganali, con una riduzione di due terzi sull'ammontare complessivo del dazio quale tariffa preferenziale per le importazioni provenienti dall'impero britannico.

Si fa osservare che siccome le importazioni di pecore e di pollame dal resto dell'Inghilterra è pressochè trascurabile; le nuove imposte sono dirette soprattutto contro l'Irlanda settentrionale. Non si crede che frutteranno molto all'erario ma hanno sostanzialmente come scopo politico di incoraggiare l'allevamento locale.

Una protesta del Giappone per le nuove tariffe doganali inglesi

Sciangai, 5 sera.

Secondo notizie da buona fonte il Governo britannico riceverebbe tra breve delle proteste dal Giappone riguardo alla nuova tariffa doganale sul cotone, nell'India, perchè essa produrrebbe dei danni al commercio dei cotoni giapponesi. La città di Osaka ne è particolarmente danneggiata. Questa questione è stata portata dinanzi alla sessione straordinaria della Dieta.

Un aeroplano civile è caduto su di una via milanese ed è stato investito da un tranvai. (*Dai giornali*).

L'artista: — *Che peccato! Questo privilegio doveva essere riservato a me...*

Le crociere estive nel Mediterraneo

Genova, 5 sera.

A fianco del meraviglioso successo dei treni popolari, è opportuno ricordare il ciclo di crociere estive in Mediterraneo, che hanno avuto quest'anno entusiastiche adesioni non solo nelle regioni marittime, ma anche e soprattutto nella zona continentale della Penisola: Piemonte, Lombardia, Emilia ecc., dimostrando il generale affermarsi di una coscienza marinara in Italia e sfatando la leggenda che gli italiani non viaggiano.

Lasciamo la parola alle cifre. Il «Conte Verde» in cinque Crociere dal 19 luglio al 22 agosto (Crociera Tirrena, in Levante, Adriatiche, Periplo Italico) ha trasportato 4500 passeggeri, di cui 3600 italiani e 900 stranieri. Il «Conte Grande», pure della Società Italia, nelle due Crociere del Ferragosto (14 e 15 agosto) ha trasportato 3000 passeggeri. Il «Roma», in occasione del Giugno Genovese, ha trasportato 1062 passeggeri. Il «Giulio Cesare» ancora della stessa Società, ha imbarcato il 28 agosto per una lunga crociera nel Mediterraneo Occidentale e Orientale 750 passeggeri, dei quali 550 italiani e 200 stranieri. Il totale dei passeggeri trasportati ascende dunque a ben 9312. Si può concludere, dall'esame di questi dati, anzitutto che la nostra marina mercantile si è splendidamente affermata anche nel campo, per essa quasi interamente nuovo, del turismo nautico europeo, offrendo, mercè un'oculata organizzazione, una signorile ospitalità sulle proprie navi a prezzi molto convenienti. Inoltre, la grande affluenza di pubblico, soprattutto italiano (da notare che i piroscafi sopra nominati sono partiti quasi sempre al completo) è indice di un più diffuso grado di benessere e di una simpatica, dinamica attitudine di fronte al turismo marinaro.

Nel momento in cui i nostri maggiori organismi armatoriali compiono uno sforzo notevole per portare la nostra flotta mercantile ad un grado mai raggiunto di perfezione tecnica e di modernità, si possono trarre dai dati sopra riferiti lieti auspici per l'avvenire.

L'assegnazione dello «Scudo del Duce» ai Fasci Giovanili di Combattimento

Roma, 5 sera.

Il numero del 30 agosto di «Gioventù Fascista», il giornale dei Fasci Giovanili di Combattimento e dei Gruppi Universitari Fascisti, diretto dall'onorevole Starace, oltre alle tavole della Legge Fascista (discorso di Pesaro) e la continuazione del «Mio diario di guerra» di Mussolini, pubblica i dati sulle Colonie climatiche del Partito, le recenti disposizioni e comunicazioni ai Segretari Federali e dà notizie dell'assegnazione per la prima volta dello «Scudo del Duce» in occasione del prossimo 28 ottobre al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento che si sarà distinto durante l'anno per maggiore attività.

Il giornale pubblica poi tre pagine di testo con illustrazioni sulle grandi manovre dell'Esercito: «Lo sciopero dell'antinazione che costò mezzo miliardo allo Stato» (G. S.); «Gli eroi del mare, il Duce in Romagna, i fatti del Fascismo: scuole, bonifiche, prodotto nazionale» (Gaspare Squadrilli); «Colpi d'occhio» (Argo); «Gli azzurri d'Italia» (Pioci); «Giovinezza fascista, forza e ardimento» (Massimo Scaligeri); «Sterline italiane» (Degli Uberti); «Dieci anni fa: la redenzione del porto di Genova» (F. G. Cabalzar); «Il Foro Mussolini» (Pietro Caporilli); «Gli onori del Fascismo e Santo Cesarini» (Armando Scalise); «La nuova scoperta di Marconi» (Carlo Dall'Ongaro); «Libro e moschetto» (Giovanni Gallo).

Le Provincie italiane alla Mostra delle uve da tavola

Piacenza, 5 sera.

Le adesioni che in questi giorni sono pervenute al Comitato della Prima Mostra Nazionale delle Uve da tavola che si svolgerà dal 17 al 19 di questo mese in Piacenza, lasciano prevedere ad essa un lusinghiero concorso di quasi tutte le provincie produttrici di uve da tavola del Regno. Importanti mostre collettive vengono allestite a cura di Consigli della Economia, di Cattedre Ambulanti di Agricoltura, di Consorzi provinciali di viticoltura, di Federazioni Fasciste dell'Agricoltura e del Commercio delle provincie di Bologna, di Bolzano, di Modena, di Pavia, di Mantova, di Reggio Emilia, di Padova, di Roma, di Chieti, di Pescara, delle Marche, della Capitanata, della Calabria, della Sicilia. Numerosi sono i partecipanti individuali di quasi tutte le regioni d'Italia e fra essi figurano le maggiori Ditte produttrici ed esportatrici e le ottime collezioni di Regie scuole e delle principali stazioni sperimentali italiane.

Notevole interessamento suscitano anche le Sezioni speciali le quali saranno nella Mostra piacentina largamente rappresentate dalle principali Case produttrici del Regno.

Il prossimo Congresso mondiale di pollicoltura a Roma

Roma, 5 sera.

Come è stato annunziato, nel settembre 1933 si terranno a Roma, sotto l'alto patronato del Re, il quinto Congresso mondiale e l'Esposizione mondiale di pollicoltura, che si tengono ogni tre anni — il primo ebbe luogo in Olanda nel 1921, il secondo in Spagna nel 1924, il terzo nel Canadà nel 1927, e il quarto in Inghilterra nel 1930 — si propongono i seguenti scopi: stabilire rapporti fra le categorie interessate allo sviluppo dell'industria avicola; divulgare le cognizioni più recenti intorno all'allevamento degli animali da cortile; sviluppare la ricerca scientifica e l'insegnamento in materia di pollicoltura; diffondere l'allevamento delle migliori razze di polli mediante Mostre internazionali; far conoscere l'attrezzatura più razionale nel campo dell'avicoltura; incoraggiare, con opportune iniziative, il commercio dei prodotti avicoli.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Anniversario

Sta per chiudersi il terzo anno della crisi mondiale; essa è infatti incominciata nella seconda settimana di settembre del 1929. Il '32-'33 sarà l'anno della convalescenza se non ancora della rinascita?

Vi sono tre diverse vie d'uscita secondo un editoriale dell'« Information »:

1) Rialzo dei prezzi delle materie prime e di quelli all'ingrosso: opponendo una diga alla superproduzione, suddividendo gli « stocks » esistenti nel tempo e nello spazio, abbassando le barriere doganali, combattendo il « dumping », riducendo le ore di lavoro, rispettando le monete e stabilizzandole dove sono fluttuanti, risanando i bilanci statali con delle compressioni;

2) Svalutare le monete provocando un rialzo artificiale dei prezzi;

3) Fallimento aperto degli Stati col ripudio dei debiti esteri e l'amputazione dei carichi fiscali, dato che il livello attuale dei prezzi oro è inconciliabile colle spese pubbliche e non è possibile imporre nuove tasse.

Non occorre essere economista per comprendere che, se veramente queste sono le tre vie d'uscita, solo la prima può condurre alla salvezza.

Indici economici

Raccogliamo i più recenti indici economici giunti telegraficamente da New York. (Fonte d'informazione: « Financial Times », « Frankfurter Zeitung », « Information »).

La produzione delle automobili negli S. U. nell'ultima settimana di agosto è stata di 25.265 vetture rispetto a 24.665 nella settimana precedente. Le officine Ford riapriranno il 7 settembre dopo tre settimane di chiusura; esse preannunziano una riduzione dei salari del 30 %.

La produzione dell'acciaio è scesa nell'ultima settimana di agosto fino al 12 % della capacità degli alti forni rispetto al 13 % nella settimana precedente. La rivista tecnica « Iron Age » commenta: « Gli affari sul ferro e sull'acciaio continuano a languire e vi sono ben poche indicazioni che permettano di prevedere un mutamento per il mese in corso ».

Cotone: L'esportazione del cotone dagli S. U. è salita nel mese di agosto a 496.000 balle rispetto a 287.000 nello stesso periodo del 1931. Dopo il sensazionale rialzo dei prezzi delle scorse settimane, negli ultimi giorni è avvenuto un ripiegamento. Si nota un intensificarsi degli acquisti da parte europea ed un aumento di attività delle filature e tessiture americane.

Si segnala infine: aumento nel prezzo dei caffè, di taluni metalli e del cuoio e molte rosee previsioni per il futuro.

Monete

Segnaliamo il movimento nei prezzi delle monete durante il mese di agosto, prendendo come base i prezzi ufficiali della Borsa di Zurigo:

	Italia	Germ.	Ingh.	Francia	S.U.
Parità	27,27	123,46	25,22	20,30	5,18
1° ag.	26,17	122,00	18,05	20,13	5,14
1° sett.	26,45	122,65	18,94	20,23	5,15

Il franco svizzero, malgrado nel mese di agosto abbia subìto un leggero ribasso rispetto all'oro, ha ancora un valore sensibilmente superiore alla pari e rimane la divisa più cara del mondo.

Cifre da meditare

L'Istituto statale tedesco per lo studio della congiuntura ha pubblicato il 1° settembre, per la prima volta dopo circa due anni, delle previsioni di carattere ottimista. Il documento ripete in forma più attenuata molte delle previsioni che a suo tempo sono state segnalate dalla stampa finanziaria americana. La pubblicazione ha provocato una vivace polemica tra gli economisti tedeschi. La stampa di opposizione accusa l'Istituto ufficiale, che ha il compito di studiare i cicli economici, di aver manipolato questo documento per appoggiare il piano antideflazionista recentemente esposto da von Papen.

Disinteressati alla polemica, rileviamo tra le pubblicazioni di questo Istituto controllato dal Governo tedesco alcune cifre importanti.

Il numero indice della produzione mondiale nel 1928 viene indicato con la cifra 100, indice che nel giugno del '32 era sceso a 67. Nulla di eccezionale che in questi tre anni di crisi la produzione mondiale sia diminuita del 33 %, ma stupisce che calcolando a 100 la produzione mondiale del 1913 quella attuale sia appena di 91. Se si tien conto inoltre che dal 1913 ad oggi la popolazione nel mondo è aumentata del 12 %, si viene alla conclusione che la produzione per ogni abitante tra il 1913 ed il 1932 è diminuita del 20 %.

Se queste cifre, e non esistono ragioni per dubitarne, sono esatte, si deve concludere:

1) *Non vi è nel 1932 superproduzione rispetto al 1913;*

2) *la capacità di consumo della popolazione mondiale è molto diminuita rispetto a prima della guerra;*

3) *contemporaneamente alla diminuzione della capacità d'acquisto della popolazione mondiale è aumentata, grazie allo sviluppo meccanico, la rapidità della produzione: di qui l'enorme massa dei disoccupati.*

Seta artificiale

Il « Berliner Tageblatt » informa che i produttori di seta artificiale francese, in contraddizione agli accordi internazionali di aprile, hanno deciso un nuovo ribasso di prezzi. La lotta è particolarmente impegnata contro i produttori italiani sui mercati tedeschi.

Rapidità

Nell'orario ferroviario che andrà in vigore il 12 settembre in Inghilterra si osserva un aumento di velocità. Sulla nota linea Great Western-Flyer i treni avranno una media oraria di 115 Km. ed il direttissimo che unisce Londra ad Edimburgo avrà una media di 96 Km. Si tratta dei treni più veloci del mondo.

IL LETTORE.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 5. — All'andamento sempre più brillante del mercato hanno seguitato ancora i titoli statali. Rendita, Consolidato e Buoni del Tesoro hanno ricevuto dal prevalere delle richieste, un'altra vigorosa spinta in avanti. La maggior parte dei valori industriali e segnatamente Fiat e Viscosa, sui quali sono avvenuti gli scambi maggiori, hanno registrato nuovi progressi fra le solite sconcertanti oscillazioni. Molto progredita la Bankitalia. Un po' trascurati e pressochè invariati gli Elettrici, Montecatini e Amiata. Migliori, fra i valori locali, Savigliano, Nebiolo e Tedeschi.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	75 90	77 50
100	Id. f. c.	76 20	77 40
100	Consol. 5% c.	82 08	84 48
100	Id. f. c.	82 85	83 80
500	Torino 6% c.	486 50	487 —
550	S. Paolo 5%	481 50	481 50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Venezia 6%	— —	— —
100	Vittorine 3%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	278 —	284 —
100	B.T. Nov. 1932	100 —	100 10
100	B.T. Nov. 1934	99 90	100 20
100	B.T. Nov. 1940	99 50	100 20
100	B.T. Nov. 1941	99 60	100 20
100	Prest. N. 5%	— —	— —
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	Bca d'Italia	1518 —	1565 —
500	Banca Comm.	1046 —	1047 —
500	Credito Ital.	671 50	671 50
200	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	614 —	616 —
500	Mediterranea	350 —	347 50
500	Meridionali	665 —	680 —
80	Cosulich	35 —	34 —
200	Navigaz. A. I.	60 —	60 —
250	Lloyd Sab.	106 —	105 50
25	Ciriè Lanzo	170 —	175 —
10	Italiana Gas	13 —	13 25
50	Stigo	59 —	59 —
250	Elettr. A. I.	88 —	89 50
125	Sip	49 75	49 50
400	Terni	181 —	180 —
100	P. C. E.	65 —	64 —
500	Savigliano	605 —	610 —
250	Nebiolo	102 —	104 —
200	Bauchiero	160 —	158 —
100	Tedeschi	43 —	47 —
200	Fiat	169 50	175 50
80	Monte Amiata	48 —	47 —
100	Montecatini	117 —	117 50
200	Olivetti	170 —	179 —
250	Montepomi	165 —	179 —
25	Schiapparelli	12 75	13 75
200	Mira Lanza	61 —	61 50
100	Cir	130 —	130 —
500	Acqua Potab.	350 —	350 —
200	Florio	35 —	34 50
200	Viscosa nuove	158 —	163 —
25	Valli Lanzo	25 —	25 50
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	1057 50
200	Beni Stabili n.	210 —	210 —
150	Cartiera Ital.	88 —	92 —
500	Cart. Burgo	172 50	173 —
100	Pittaluga	15 —	15 —
65	Fornaci	235 —	238 —

CAMBI: Parigi 76,40; Svizzera 377; Londra 67,80; New York 19,49.

BORSA DI MILANO, 5

Rendita It. 3,50% 77,50; Cons. 5% [illegible]; B. Italia 1550; B. Comm. 1048; B. Roma 106; Cred. Ital. 670; Cred. Marit. 800; Consorzio M. 616; Elettr. Fin. 10; Mediterranea 384; Meridionali 665; Veneta C. F. 117; Cosulich 31; Rubattino 214; L. Triest. 31; Cantoni 1600; Olcese 218; Furter 84; Olona 65; Seriana 40; Ticino 76; De Angeli 608; Cantoni Coats 308; L. C. Naz. 138,50; Rossari Varzi 200; Rotondi 182; Tosi 41; Coton. Marid. 17; Un. Manif. 293; Gavazzi 670; Rossi 1995; Targetti 65; Cascami 365; Baragazzoni 40; Snia 165; Pacchetti e C. 37; Ansaldo 27; Ilva 118; Metall. Ital. 146; M. Amiata 49; Montecatini 116,75; Dalmine 100,50; Breda 30; [illegible] 31; Isotta 13,25; Fiat 175; Miani Silvestri 9,50; Reggiane 30; Adr. di Elettricità 142; Brioschi 148; Cieli 146,50; Dinamo 162,50; Bresciana 170; Valdarno 130,50; Alta It. E. A. 93; Emiliana 230; Terzo Adda 386; Adamello 91,50; Sesco 45,75; Edison 484; Id. Post. 270; Sip 50; Tirso 120; Lig.-Tosc. 190; Viscosa 300; Mer. Elettricità 179; Terni 180; Unes 19,75; Italcable 86,75; Toscomaclo 99,50; Dist. Ital. 100,25; Eridania 284; Ind. Zuccheri 800; Raff. L. L. 533; Italgas 14,25; M. Lanza 59; Petroli 7,75; Aniene 1,50,50; Fond. Rog. 1,90; Id. [illegible] 20; F. Bastici 8,25; B. Stabili 210; Saturnia 29,50; Bernoi 19; Gr. Alb. Venezia 27; Italo-Am. 30; Pirelli Ital. 606; Pirelli e C. 161; Breslital 40,50; Dell'Acqua 96; Vedetta 46; O. Venete 3,50 % 85,30; Cr. Fond. Venezie 5% 453,50; Id. 6% 490,50; Cons. M. daen. terr. 4% 367; Id. 5,50% 447,50; Id. Cred. Migl. 6% 479; B. N. Lavoro 5,50% 450,50; B. T. Nov. 5% 1934, 100,10; Id. 1940 100,20; Id. 1941, 100,22,53. — CAMBI: Parigi 76,40; Zurigo 377; Londra 67,80; Amsterdam 784,50; Madrid 154,50; Bruxelles 270,50; Berlino 464; Praga 57,80; Bucarest 11,45; New York chèque 19,49.

BORSA DI GENOVA, 5

Rendita 3,50% Im. 76,10; Consol. 5% Im. 83,50; Id. cont. 85,40; O. Venezie 3,50% 85,50; B. T. Nov. 1934, 100,05; Id. 1940, 100,30; Id. 1941, 100,30; B. Italia 1550; B. Comm. 1047; B. Roma 105; Cred. Ital. 671; Credito Marit. 801; Elettro Fin. 15; Meridionali 665; Mediterranea 386; Sebaudo 106; Alta Italia 93; La Polare 64; Scia 140; Montecatini 117,50; Ilva 115; Ansaldo 30; San Giorgio 180; Fiat 176; Unes 22; Sclf 193; Sip 49; Terni 183; Eridania 286; Ind. Zuccheri 802; Raffin. L. L. 534; Distill. Ital. 101; Molini A. I. 346; Aniene 154; B. Stabili 212. — CAMBI: Parigi 76,40; Svizzera 377; Londra 67,80; Olanda 785; Spagna 157; Belgio 270; Berlino 465; Praga 57,85; Buenos Aires carta 4,80; New York 19,49.

ROMA, 5. — Rendita 3,50% cont. 77,40; Id. Im. 77,60; Consolidato 5% cont. 83,50; Id. Im. 83,775; O. Venezie 3,50% 84,80; B. T. Nov. 1934, 100; Id. 1940, 100,25; Id. 1941 100,20; B. Naz. Lavoro 5,50% 452; Consorz. Cr. Migl. 6% 479; B. Italia 1540; Credito Fond. 445; B. Comm. 1048; Credito It. 671; B. Roma 106; Meridionali 675; Tramways 135; Rubattino 212; Snia 163; Met. Ital. 146; Ilva 110; Montecatini 117,80; Ansaldo 29; Fiat 173; Terni 182; El. Gas Roma 740; Aeolo 89; Rom. Zuccheri 87; F. Bastici 9; Immobiliare 508; B. Stabili 214; Imper. Fond. 90,80; Risanamento 260; Acqua Marcia 860. — CAMBI: Parigi 76,40; Londra 67,80; Zurigo 377; New York 19,49.

TRIESTE, 5. — Rendita 3,50% Im. 76; Consolidati 5% 83,60; Venezie 3,50% 84,60; B. T. Nov. 1934, 99,50; Id. 1940, 100,25; Id. 1941, 100,25; Adria 16; Cosulich 35; Libera Triest. 34; Lloyd 85; Assic. Generali 3155. — CAMBI: Parigi 76,40; Londra 67,80; New York 19,49; Zurigo 377.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 3 (S.I.A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia 11,31 pesos-oro, 4,98 pesos-carta; su Londra 40 5/16 pesos-oro, 15,85 pesos-carta; su New York 1,7[illegible] pesos-carta. [illegible]

Montevideo, 3. — Cambio su Italia 9,36; su Londra 38.

Santiago, 3. — Cambio su New York 6; su Londra 56.

Lima, 3. — Cambio su Londra 14,65.

CEREALI. — Buenos Aires, 3. — Quotazione in pesos m/n. del grano 7,10; id. mais 4,875; id. lino 9,70; id. avena 5,55.

Le Assemblee di domani

Soc. Polesine — Lavorazione Cementi, sede sociale, ore 10 straord.

Bologna — Soc. An. Rappresentanze Pellami affini, via Donzello 3, ore 16 straord. (ore 17 stesso giorno).

Sesona — Aria liquida e derivati, via Nizza 57, ore 14 (14-9 stessa ora).

Milano — Soc. An. Costruzioni Impianti Pubblicitari, via Caccialepori 37, ore 10 (16-9 stessa ora).

— Soc. An. Cappellina e C., via Procaccini 24, ore 14,30, straord. (16-9 stessa ora).

Cronaca della Città

Problemi annonari

Il consumo del pesce è in lieve aumento

Da sei mesi la gestione del mercato del pesce in Piazza Emanuele Filiberto è stata dal nostro Podestà affidata all'Alleanza Cooperativa la quale, ad onor del vero, ha fatto di tutto per giustificare la fiducia riposta in lei dal Capo della nostra amministrazione comunale: uno sguardo rapido ai risultati ottenuti in questo breve periodo di tempo ce ne renda a sufficienza convinti.

Torino fu tra le prime grandi città d'Italia ad applicare in pieno la legislazione fascista, in materia inspirata alla riconosciuta necessità di moralizzare il commercio dei prodotti ittici, evitando, nell'interesse dell'artigiano produttore e del consumatori, i soverchi trapassi e la illecita speculazione.

Il nostro comune sostituì, quindi, all'antico libero mercato all'ingrosso ed al dettaglio di Porta Palazzo un mercato generale all'ingrosso sotto la diretta sorveglianza delle Autorità comunali.

Suo precipuo scopo la vendita del prodotto ai commercianti per conto dei produttori, sia a mezzo di commissionari debitamente autorizzati, sia, e qui sta la grande innovazione, che mette Torino alla testa di tutte le città italiane in tal campo, a mezzo di astatore comunale.

I primi risultati della riforma, quali risultano dalle cifre della relazione del direttore del mercato al Presidente dell'Alleanza Cooperativa sono buoni, ed indubbiamente grandi speranze possono dedursi da essi per l'avvenire.

Il consumo individuale medio per un anno, che nel 1929 era di chilogrammi 1,090, è stato portato, nel 1932, ad una media di kg. 1.200. Il miglioramento è lieve, ma tanto più importante per chi tenga conto che il consumo del pesce in Torino era andato progressivamente diminuendo dal 1915 ad oggi, anche nel periodo 1919-1924, quando esso andava invece crescendo in tutta Italia.

L'indice più importante della utilità del mercato organizzato in queste basi, non è dato, però, dal lieve aumento, per quanto non siano trascurabili in un primo anno le cento e più tonnellate che si realizzano di maggior consumo.

Il risultato degno di maggior rilievo è stato il risanamento igienico-sanitario praticato nel commercio del pesce, veramente notevole specialmente per quel che riguarda lo stato di conservazione e le modalità di esposizione e vendita del pesce.

Dal primo gennaio al 30 giugno sono stati operati sequestri per misure sanitarie per kg. 4.029: da un massimo di sequestri, raggiunto nel mese di febbraio (stagione fredda) di kg. 1.168 si è scesi a kg. 520 circa, sequestrati nel mese di giugno (stagione calda).

Per quel che riguarda l'istituzione dell'astatore comunale, la cifra degli affari fatti a suo mezzo dà una economia di circa cinquanta mila lire, non disprezzabile, certo, della quale i consumatori hanno beneficiato in altrettante diminuzioni dei prezzi di vendita al minuto e che con la vendita a mezzo commissionari sarebbe andata dispersa.

Queste le più importanti realizzazioni dell'organizzazione del mercato di Torino: l'Alleanza Cooperativa che, perseguendo la sua tradizionale nobilissima azione di tutela degli interessi del consumatore, ha voluto esserne l'artefice coraggiosa e tenace può andarne giustamente fiera. I grandi mercati di consumo dei grandi centri urbani d'Italia guardano al suo esperimento con attenta ed ammirata aspettazione.

Attività sindacale

Il contratto di lavoro per le sartine

L'attività contrattuale del gruppo abbigliamento è veramente degna di rilievo. Ai contratti delle modiste e del personale dipendente da ditte produttrici di biancheria per uomo, concordati con l'Unione Industriale lo scorso mese, ha seguito quello, ormai definito, per le sartorie da signora con la Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia. Le numerose sartine che trovano lavoro presso le piccole ditte, per le quali fino ad oggi continue contestazioni sorgevano sulle retribuzioni, per le ferie, indennità di licenziamento, ecc., che non avevano ancora potuto beneficiare delle provvidenze derivanti dalle Casse Mutue troveranno, in conseguenza del nuovo contratto, il riconoscimento delle loro aspirazioni.

Le trattative e le discussioni, serenamente condotte dalle parti, hanno portato all'accettazione di tutte le conquiste già ottenute per i dipendenti di ditte industriali, e precisamente per l'orario di lavoro, per le ferie, per la indennità di anzianità, per la classifica e la retribuzione.

E sopra ogni altra cosa il fatto assume particolare importanza in rapporto alle necessità dell'organizzazione che sentiva tutto il disagio di vedere applicate condizioni diverse per gli associati di un unico sindacato provinciale.

Lo scambio delle firme ed il conseguente deposito del contratto non può ormai ritardare per cui la coincidenza con la ripresa del lavoro il contratto stesso sarà presto applicato e contribuirà ad apportare anche nelle piccole ditte quella disciplina fascista che è indubbiamente la più certa garanzia di buon lavoro.

I Segretari sindacali dell'agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Torino, su proposta dell'Ispettorato circondariale di Chivasso, ha nominato i seguenti Segretari Sindacali per ciascuna delle sottoindicate Sezioni e frazioni:

Delegazione di Chivasso - Sezione di Brusasco: sig. Aristi Vittorio, in sostituzione del comm. Cesare Martini, dimissionario — Sezione di San Sebastiano: sig. Gallo Silvio, in sostituzione del sig. Mosso Pierino, esautorato d'autorità; sig. Pogliano Andrea, per i piccoli affittuari di Gassino; sig. Cerruglio Giuseppe, per i piccoli affittuari di Settimo Torinese; sig. Pasquero Melchiorre, per i coloni ed i mezzadri di Settimo; sig. Garino Carlo, per i salariati e braccianti di Settimo; sig. Busatto Giovanni, per i braccianti di Castagneto Po; sig. Comollo Mario per i salariati ed i braccianti di Rivalta.

Delegazione di Rivarolo: sig. Baudino Domenico, per i salariati e braccianti di Argentera Rivarolo; sig. Baudino Battista, per i piccoli affittuari di Argentera Rivarolo; sig. Cerutti Francesco per le maestranze specializzate di Argentera Rivarolo.

Il Direttorio operai elettricisti

Presso la sede dei Sindacati della Industria ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Sindacato operai elettricisti, con l'intervento degli esperti di reparto. Il capo sezione, che presiedeva la riunione, ha illustrato l'attività svolta dalla segreteria della Sezione, durante il mese di aprile, precisando la posizione di alcune vertenze sorte nello stesso mese.

E' passato quindi ad esaminare la situazione del sindacato, reparto per reparto, facendosi riferire da ciascuno dei presenti.

Dopo un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti dei vari servizi, il camerata Bertolini ha ribadito la necessità di una sempre maggiore e compresa attività da parte degli esperti.

Personalità in viaggio

Con il treno di lusso delle ore 21, sono partiti per Roma S. E. il Quadrumviro conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di Sua Maestà presso la S. Sede e S. E. il Ministro della Guerra, generale Gazzera, ossequiati dal vice-Segretario Federale, conte Orsi e dal generale Pintor, comandante la Scuola di Guerra.

Manon Lescaut al Teatro Vittorio

Ieri sera, come avevamo annunziato, si è avuto al Teatro Vittorio Emanuele la prima rappresentazione della Manon Lescaut di Puccini. La vasta sala del popolare teatro era affollata in ogni ordine di posti, e il successo della bellissima opera pucciniana è stato completo. La protagonista, soprano Maria Carbone, e il tenore comm. Nino Piccaluga, che impersonava De Grieux, sono stati applauditissimi anche a scena aperta e uguali calorosi applausi ha riportato il baritono Angelo Pilotto nella parte del sergente Lescaut. Il pubblico, col suo pieno consenso, ha dimostrato di apprezzare senza riserve le doti dei tre principali interpreti. Ma anche gli altri interpreti sono stati applauditi. Bene affiatati i cori e molto decorosa la messa in scena. L'orchestra, diretta dal maestro Gedda, è stata all'altezza del suo compito. Si sono avute quattro chiamate al primo atto, cinque al secondo e al terzo, e sei alla fine. Con gli interpreti è stato anche evocato alla ribalta il maestro Gedda.

Questa sera riposo; domani sera seconda rappresentazione di Manon. Giovedì andrà in scena l'Andrea Chenier di Umberto Giordano.

Cercate la donna...

Proprietario di caffè e cliente si azzuffano in Piazza Castello

Un giovane elegante della nostra città, Ferdinando Zarano fu Luigi, di 27 anni, non sapendo come occupare più proficuamente il suo tempo aveva stabilito il suo quartier generale in un bar molto noto di piazza Castello e dal suo tavolo, mentre sorbiva la consumazione, non tralasciava di rivolgere complimenti, anche arrischiati, alle signore e signorine che si trovavano a portata del suo occhio indagatore, o che accedevano nel locale. Molte signore non avevano mancato di manifestare in modo palese il loro disappunto per tale contegno dell'elegante zerbinotto; una di esse, anzi, mosse vivaci proteste alla padrona dell'esercizio che si trovava al comptoir.

Lo Zarano che aveva notato l'animato colloquio tra le due signore ed aveva potuto afferrare alcune frasi della giovane ed avvenente cliente, frasi che gli sembrava dovessero riguardarlo, appena la donna si fu allontanata, si avvicinava alla padrona del bar, signora B... e la pregava di ripetergli il discorso tenutole poc'anzi dalla sua interlocutrice.

— L'accontento subito — gli rispondeva la signora B... — mi ha detto che lei è un maleducato ed un impertinente.

Queste parole indignarono lo Zarano il quale non potendo rivalersi sulla signora da lui importunata, perchè si era sperduta tra la folla che gremiva, in quel momento i portici, nè verso la padrona del bar che gli aveva riferito i poco lusinghieri apprezzamenti fatti a suo riguardo, attese, impaziente sulla strada il ritorno del proprietario dell'esercizio. Questi non tardò a giungere: lo Zarano lo affrontava subitamente e gli muoveva aspre rimostranze per le parole a lui rivolte dalla incognita signora:

— Non posso permettere che mi si insulta; mi dispiace che la cliente si sia allontanata prima che io abbia potuto conoscere le parole rivoltemi; ma la sua signora avrebbe dovuto intervenire in mia difesa.

Il signor B... per evitare discussioni incresciose, rispose evasivamente e col pretesto di un impegno improrogabile, si allontanava, dirigendosi verso il suo negozio. Ma mezz'ora dopo, mentre se ne stava tranquillamente al banco, egli si vide ricomparire dinanzi lo Zarano che con voce altezzosa lo invitava a seguirlo in Questura, invito che egli non ritenne opportuno di accettare perchè — gli disse — non aveva tempo da perdere. Lo Zarano, insistette, ma inutilmente.

Il proprietario dell'esercizio riteneva ormai l'incidente chiuso, ma non era così: difatti la sera stessa lo Zarano tornava ancora in compagnia di un suo amico, il signor Umberto Lopez, il quale, sebbene non richiesto, insisteva nel voler comporre la vertenza; tratto in disparte il B. presso un corridoio oscuro che dal cortile immette in una specie di magazzino-ufficio dello stesso esercente, egli inveì contro il malcapitato con grida ingiuriose e minaccie.

Il signor B. vedendosi sempre più incalzato dallo Zarano, stimò prudente premunirsi contro un possibile agguato e entrato nel suo ufficio, sulla soglia del quale ormai si trovava, prese da una tasca del paletot che era appeso ad un attaccapanni la propria pistola automatica che tenne in pugno per eventuale difesa. Lo Zarano non si impaurì per questo gesto, ma continuò a profferire minaccie e volgarità all'indirizzo del suo avversario, sempre prudentemente trattenuto dal Lopez: finalmente, anche per invito di quest'ultimo, si allontanò.

L'esercente che, malgrado tutto, era contento di quanto era accaduto perchè in tal modo aveva epurato il suo esercizio da un cliente indesiderato, ormai aveva dimenticato l'incidente che abbiamo narrato quando qualche sera dopo, verso le 22, si presentò nel suo bar un signore che si qualificava per Umberto Diombo il quale rivolto al cameriere chiese:

— C'è il signor B. proprietario dell'esercizio?

— Sì, sono io — rispose il signor B. che si trovava seduto ad un tavolo in compagnia di alcuni amici.

— Avrei da parlarle per qualche istante — replicò il signor Diombo — non potrebbe uscire?

— Vengo subito, s'immagini; il tempo necessario per salutare i miei amici e sarò da lei.

Il signor Diombo uscì, seguito a breve distanza dal signor B., che, tranquillo, senza lontanamente pensare alla possibilità di un agguato, teneva le mani in tasca; appena sulla strada però il signor B. si avvide che col Diombo erano altre tre persone a lui sconosciute: due di esse gli si ponevano alle spalle, il Diombo ed il quarto individuo davanti. Quando meno se l'aspettava quest'ultimo, che riconobbe tosto per lo Zarano, senza profferire parola gli sferrava un pugno sulla testa così formidabile da farlo stramazzare al suolo, contuso. Dopo di che si allontanava unitamente al Diombo; gli altri due compagni si squagliavano per opposte vie.

Riavutosi dallo stordimento e soccorso dagli astanti il B. rientrava nell'esercizio ove ebbe le cure del caso da un medico che in quel momento si trovava nel bar. Egli veniva giudicato guaribile in sei giorni.

Ma la contesa non doveva terminare così: difatti lo Zarano sporgeva contro il signor B. querela per minaccie a mano armata; a sua volta il B. querelava il suo avversario per ingiurie, minaccie e lesioni. A giorni avremo l'epilogo in Pretura.

Il dèmone della gelosia

Un matrimonio d'amore infranto dopo lunghi anni di felicità

Luigi Ceraso e Margherita Derebus si erano conosciuti una ventina di anni or sono, quando ambedue lavoravano in un grande stabilimento della nostra città: avevano intrecciato quasi subito una relazione che il richiamo sotto le armi del Ceraso non troncò. Anzi dal fronte, dove quasi immediatamente fu inviato, il giovane scriveva alla sua innamorata lettere piene di ardore, alle quali la ragazza rispondeva assicurandolo degli immutabili suoi sentimenti.

Gli ingiustificati sospetti

Terminata la guerra ed ottenuto il congedo, il Ceraso tornava a Torino e si impiegava, in qualità di commesso, in un istituto finanziario della nostra città: dopo qualche mese sposava la Derebus, che l'aveva atteso pazientemente per circa cinque anni. Il loro matrimonio fu un vero matrimonio d'amore: non era stato certo l'interesse a suscitare in loro l'idea di sposarsi, giacchè tutti e due, in quanto a finanze, stavano maluccio e non potevano disporre che dei guadagni realizzati mercè il loro quotidiano lavoro. Il Ceraso volle però che la donna si dedicasse interamente alla cure di casa: egli « voleva » provvedere da solo alle necessità della sua famiglia. La moglie, benchè a malincuore, perchè aveva una occupazione che le fruttava un introito mensile non certo disprezzabile, sottostò al desiderio del marito. La loro vita trascorse per lunghi anni serena, anzi felice; due graziose e sane creaturine erano poi venute a cementare vieppiù i loro vincoli affettuosi.

Il dèmone della gelosia però venne a un tratto a turbare la serenità della loro vita coniugale. Il marito si era fisso in mente che la moglie, dimentica dei propri doveri, dimostrasse una simpatia troppo spiccata per un loro vicino di casa, che accettasse con cuor leggero le sue assiduità. Scenate violente avvenivano tra i due, durante le quali il marito pare colpisse con schiaffi e pugni la malcapitata donna. I loro rapporti giunsero a tal punto che la Margherita, stanca ormai di quella vita d'inferno, abbandonò la casa coniugale per rifugiarsi presso i suoi parenti. Ma il marito, forse convinto che i suoi sospetti erano ingiustificati e che la donna era immune da ogni colpa, tanto la pregò che ella ritornò a casa.

Ma l'incanto era ormai rotto: tra i coniugi ricominciarono i litigi, la incomprensione e la reciproca incompatibilità. La convivenza diventava di giorno in giorno più aspra, i rapporti diventavano sempre più tesi. Bastava che un uomo degnasse di uno sguardo la sua donna, bella ed elegante nella sua semplicità, perchè il Ceraso facesse alla moglie le più violente scenate di gelosia. Per evitare al marito ogni appiglio, essa era ormai costretta a non muoversi più di casa; ma questa vita finì per stancare Margherita, che era nel pieno rigoglio della sua beltà e che, come tutte le donne della sua età, amava suscitare intorno a sè l'ammirazione degli uomini e la... gelosia delle donne. Sta di fatto che la donna decise un giorno di uscire dalla situazione intollerabile: coi suoi due bambini ella abbandonò nuovamente il tetto coniugale e andò ad abitare presso i parenti.

Le preghiere del marito non riuscirono questa volta a smuovere la donna dal suo divisamento di non voler più tornare a convivere con lui: a nulla valsero anche le insistenze di amici comuni e del legale a cui il Ceraso aveva dovuto infine rivolgersi per sistemare la sua posizione. Egli dovette ricorrere al Tribunale per ottenere la separazione legale: i buoni uffici del Presidente non sortirono l'effetto sperato, per cui la causa dovette seguire il suo corso ed un mese fa usciva la sentenza colla quale si accordava la separazione legale, affidando al marito la custodia dei due bambini.

Il poliziotto dilettante

Il dramma sembrava ormai giunto alla sua conclusione quando la reazione della donna contro la sentenza che la obbligava a separarsi dalle sue due creature cominciò a manifestarsi. La madre si destava coi suoi santi affetti, facendo dimenticare la moglie. Tale reazione ella cominciò a svolgere occultandosi ai rappresentanti della legge; fuggita dalla casa paterna essa andò a rifugiarsi in un piccolo comune nelle vicinanze della nostra città.

Il marito però non disarma; egli intende che la sentenza del Tribunale abbia pieno effetto, che ad essa si sottometta la donna che non ha voluto accondiscendere alle sue preghiere, che non ha voluto piegarsi ai consigli del magistrato. Per scovarla egli si improvvisa poliziotto dilettante. Le sue ricerche sembrano coronate da buon successo quando egli apprende che la moglie si è allontanata dalla casa in cui si era dapprima rifugiata, senza lasciare traccia di sè. L'improvvisato detective apprende che essa si trova sempre nel piccolo comune, ma quando giunge al nuovo domicilio indicatogli, la donna non c'è più. L'inseguita fugge di casa in casa, vigile, dominata dalla sua ardente passione di madre. C'è in questo episodio qualche cosa di commovente, perchè il peccato — se peccato c'è stato — è sovrastato da una fiamma purificatrice.

Ma, la disgraziata donna non ha potuto resistere a lungo questa vita di fuggiasca e si è arresa: l'altro giorno l'ufficiale giudiziario l'ha scovata e le ha chiesto l'esecuzione della sentenza del Tribunale. Si temeva che essa opponesse resistenza: invece no, non inaspri la situazione ed alle intimazioni dell'uomo che rappresentava in qual momento la legge, chinò il capo, vinta. Abbracciò lacrimante i suoi bambini adorati e giurò che ne avrebbe rivendicata la custodia.

E difatti subito si recò da un avvocato, al quale affidò la cura di provvedere agli atti necessari. Il legale spera, però, che calmati gli animi i due coniugi vogliano esaminare con serenità la loro reciproca situazione e mettere fine, nell'interesse dei due figli, alla lotta che in questi ultimi tempi li ha tenuti lontani.

Bimbi di ritorno

Ieri ed oggi hanno fatto ritorno dalle sedi di Fenestrelle, Cuorgnè e Pino Torinese i bimbi della Colonia alpina e marina « Regina Margherita », in numero di 170. Ad attenderli si trovarono il presidente avv. Bissa ed i consiglieri Izzi, Alessio e prof. Rolandi.

Le provvidenze del Regime

Le numerose gite popolari al mare ed ai monti

Treni popolari in partenza da Torino che saranno effettuati domenica prossima:

Torino-Milano centrale-Monza (circuito) — Terza classe L. 17,80. Torino p. 5,31, Milano a. 8,10; Milano p. 21,30, Torino a. 0,50.

Torino-Venezia — Seconda classe L. 53, terza classe L. 32 (più lire 1,50 di ingresso facoltativo per il concorso motonautico internazionale). Torino part. 22,45, Venezia a. 6,43; Venezia p. 0,41, Torino a. 8,45.

Torino-Lecco-Varenna. Terza classe lire 20 (gita facoltativa sul Lago di Como lire 4): Torino p. ore 5, Varenna a. 9,36; Varenna p. 19,45, Torino a. 0,60.

Torino-Bardonecchia. Terza classe lire 9 (gita facoltativa Oulx-Claviere L. 9; Oulx-Sestriere L. 10): Torino p. 6,26, Bardonecchia a. 7,37; Bardonecchia p. 20,30, Torino a 22,33.

Torino-Varallo — Terza classe L. 12 (gita facoltativa ad Alagna L. 16, a Scopello L. 10, a Fobello L. 8). Torino p. 5,45, Varallo a. 9,5; Varallo partenza 20,10, Torino a. 23,5.

Torino-Arona-Pallanza — Terza classe L. 13 (gita facoltativa al Lago Maggiore L. 4, a Mottarone vetta L. 8). Torino p. 6,30, Pallanza a. 10,15; Pallanza p. 20,56, Torino a. 0,30.

Programma per le gite popolari di lunedì 12 settembre:

Torino-Milano — Terza classe L. 14. Torino p. 5,30, Milano a. 8,30; Milano p. 21,35, Torino a. 0,25.

Treni popolari Torino-Lanzo-Ceres

La ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo effettuerà domenica 11 settembre un treno popolare da Torino a Ceres con facoltà per i viaggiatori di discendere nelle fermate intermedie di Lanzo e Germagnano. L'orario del treno sarà il seguente: partenza da Torino alle ore 8,35, arrivo a Lanzo alle ore 9,20, a Germagnano alle ore 9,28, a Ceres alle ore 9,50. Il ritorno si effettuerà pure con treno speciale col seguente orario: partenza da Ceres alle ore 18,20, da Germagnano alle ore 18,40, da Lanzo alle ore 18,44; arrivo a Torino alle ore 19,30. Il prezzo del biglietto andata e ritorno, terza classe, è fissato in lire 6. La distribuzione dei biglietti sarà effettuata da martedì 6 a tutto venerdì 9 corr.

La condanna del rappresentante infedele

Ieri pubblicammo il processo svoltosi dinanzi al nostro Tribunale contro il rappresentante di commercio Giuseppe Burdisso, imputato di appropriazione indebita. E' bene notare che la danneggiata non è la Soc. An. Becchis e C., ultimamente costituitasi, ma la ditta Becchis e C. in liquidazione per scioglimento di società, aziende in ottime condizioni finanziarie.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 21: Riv. Bluette-Navarrini.
ALFIERI: Bruno e Bionda. Arte varia.
PAGODA-VALENT.: ore 21: Super Dancing.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

I divertimenti

Stasera, al CHIARELLA LA GABBIA DEI MATTI COSE DA PAZZI

si vedranno stasera al *Chiarella!* Il caldo ha dato alla testa a Nuto Navarrini, ha dato alle gambe alla Bluette, ha dato... un po' dappertutto alle folleggianti schiere di vezzose *girls* che tengono la palma (e dove la tengono?) del *girlismo* internazionale.

L'alienista capo, Bel Ami, si è dato gran da fare per calmare l'ambiente e ha cominciato col fabbricare una *Gabbia da matti* che li raccolga tutti.

Se gli spettatori vedranno poi le *girls* in camicia, non si sgomentino: è una *camicia di forza*; e se sentiranno che la Bluette vuol far impazzire qualcuno, mollano anche questa a carico della *Gabbia*. Lo spettacolo, al *Politeama Chiarella*, incomincia alle ore 21.

TEATRO ALFIERI IERI FOLLA ENORME

e successi entusiastici del 12 *Ladies Jazz viennese* e del balletto russo Borodinoff con la prodigiosa *Wanda Gerkoff*. A queste eccezionali attrazioni oggi si aggiungono nuovi importanti debutti, tra i quali la *Compagnia del Capitano Bunte*, una delle più sorprendenti novità — a carattere sportivo — dei grandi *Music Halls* stranieri.

Spettacoli cinematografici

CHERS: Nella tempesta. John Barrymore.
VITTORIA: « Il cavaliere di Lagardère ».
SPLENDOR: La modella (Inspiration) l'ultimo film di Greta Garbo (Folir. L. 3).
IDEAL: Assassinio sul tetto e Topolino.
ALPI: Incendio dell'Opera e Olimpiadi.
STATUTO: Quello che prende gli schiaffi.
BORSA: « Segretaria privata » con Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi.
PRINCIPE: Pasticci di Annabella. Varietà.
STADIUM ESTIVO — « Lo Zeppelin perduto » interessante. Cartoni animati. Luce.

« QUELLO CHE PRENDE GLI SCHIAFFI » con *Lon Chaney* e *Norma Shearer*. Ultime repliche al *Cinema Statuto*.

Successo straordinario di A. MENJOU al *Chersaliano*: *Tante donne e nessuna*. Domani: DOUGLAS FAIRBANKS.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 8,15, 12,45, 15,30, 18,55, 20, 45: Giornale radio — 11,15: Musica varia — 12,30: Dischi — 13: Concerto variato — 13,55: Borsa di Torino — 14-14,15: Dischi — 16,40: Radio giornalino di Spumettino — 17,10-18: Quintetto.

Ore 18,44: Com. della Soc. Geografica, dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Dischi — 20,30: Libri ed autori — 20,30: Concerto orchestrale — 21,30: « L'ultimo romanzo » commedia in un atto di Sabatino Lopez — [illegible] (circa): Concerto orchestrale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile.

Il giorno 3 corrente spirava serenamente, dopo lunga e penosa malattia, l'anima eletta di

Sandrone Filippo

Ne danno il triste annunzio la moglie Morardo Caterina; i figli e figlie; nuore, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Vinovo il giorno di lunedì 5 Settembre, alle ore 15,30.

Si ringraziano sentitamente le persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

(A

LA RIUNIONE ANNUALE DEI RIVENDITORI DI GIORNALI

La numerosa comitiva dopo il banchetto tenuto a Pianezza.

L'oratore

Un bel mattino si facevano i funerali dell'Assessore Cirillo Ivanovic Vavilonov. Egli era morto a causa di due malanni che sono molto diffusi nella nostra patria: la moglie cattiva e l'alcoolismo. Quando il corteo funebre si mosse dalla chiesa avviandosi verso il cimitero un collega del defunto certo Poplavsky prese una carrozza e si recò di galoppo dal suo amico Gregorio Petrovic Sapoikin, un giovanotto abbastanza popolare. Sapoikin, come è noto a molti lettori, possiede il raro talento di improvvisare orazioni funebri, discorsi di nozze, di giubilei. Egli può parlare quando e come vuole: mezzo addormentato, a digiuno, con un aspetto di tordo ubriaco e persino col delirio. La sua parola fluisce liscia scorrevole e abbondante come l'acqua nelle condutture; le parole pietose nel suo vocabolario oratorio sono più numerose che gli scarafaggi nelle osterie. Egli parla sempre eloquentemente e a lungo cosicchè talvolta, per esempio nel caso particolare di matrimoni di gente arricchita, per fermarlo bisogna ricorrere all'aiuto della Polizia.

— Ah! fratellino sono qui da te — incominciò Poplavsky avendolo trovato in casa, — vestiti sull'istante e andiamo. E' morto uno dei nostri colleghi e per mandarlo all'altro modo bisognerebbe, fratellino, dargli l'ultimo addio con quattro parole... In te è riposta ogni nostra speranza. Se fosse morto uno qualunque dei ranghi inferiori non staremmo qui ad incomodarti, ma questo è il segretario..., una colonna della cancelleria in certo modo. Sarebbe una vera sconvenienza seppellire un tal pezzo grosso senza un'orazione funebre!

— Ah! il segretario — disse sbadigliando Sapoikin. — Quell'ubriacone?

— Sì, quell'ubriacone. Dopo i funerali ci saranno certe frittelle... certi antipasti. Andiamo amicuccio! Ti sarà pagata la vettura. Mettiti dunque ad infilzare delle parole sulla tomba e improvvisa una bella orazione degna di Cicerone... e qual grazie ancora riceverai!

Sapoikin acconsentì volentieri. Si arruffò i capelli, diede al volto una espressione malinconica e uscì con Poplavsky sulla via.

— Lo conosco il vostro segretario — disse egli prendendo posto in carrozza. — Era uno scroccone e un furfante, che il regno dei cieli gli sia aperto...

— Non conviene Gregoriuccio inferire contro i morti.

— Certamente, *aut mortuis nihil bene*, ciò non toglie che egli fosse un furfante.

I due amici raggiunsero il corteo funebre e si unirono ad esso. Si procedeva così lentamente che prima di giungere al cimitero ebbero il tempo di correre tre volte all'osteria e tracannarsi diversi bicchierini di liquori alla pace dell'anima defunta. Al cimitero furono recitate le esequie. La suocera, la moglie e la cognata, come in uso ai funerali, piansero molto. Quando calarono la bara nella fossa la moglie persino gridò: « Lasciate ch'io vada con lui! », ma non scese nella tomba col marito probabilmente ricordandosi della pensione. Quando tutto fu finito Sapoikin si fece innanzi e girando lo sguardo sugli astanti incominciò:

— Debbo io credere ai miei occhi e ai miei orecchi? E non è forse un terribile sogno questa bara, questi occhi piangenti, questi gemiti, questi lamenti? Ahimè! Non è un sogno, e la vista non ci inganna! Quell'uomo che pochi giorni fa ancora vedevamo così vigoroso ed esuberante di salute, il quale or non è molto davanti ai nostri occhi a guisa di ape infaticabile portava il suo miele all'alveare comune dell'amministrazione statale, il quale... questo stesso uomo ora, come cosa inanimata, va a trasformarsi in polvere. La morte, inesorabile, l'ha schiantato con la sua mano scarna quando malgrado l'età egli era pieno di floride forze e di luminose speranze. Perdita incolmabile! Chi lo potrà sostituire degnamente? Noi abbiamo molti buoni impiegati ma Procopio Ossipic era senza pari. Fino nel profondo dell'anima era devoto al suo debito d'onore, non risparmiava le sue forze, non dormiva le notti, era disinteressato, incorruttibile. E quanto disprezzava chi sforzavasi a danno dei comuni interessi di subornarlo, chi tentava attirarlo al tradimento del suo dovere allettandolo con doni! Sì, sotto i nostri occhi Procopio Ossipic donava il suo non lauto stipendio ai suoi compagni più poveri e poco fa voi stessi udiste i singhiozzi delle vedove e degli orfani che vivevano delle sue elargizioni. Dedito ai suoi doveri d'ufficio ed alle opere buone, non conobbe egli le gioie della vita e si privò ancora delle gioie della vita famigliare: voi ben sapete che fino alla fine dei suoi giorni egli rimase scapolo. Chi lo sostituirà presso di noi come compagno? Mi par di vedere ancora il suo dolce viso rasato che si rivolgeva verso di noi con un sorriso bonario, mi pare ancora di sentire la sua voce soave ed amichevole. Pace alle tue ceneri, Procopio Ossipic! Riposa in pace, onesto e nobile lavoratore!

Sapoikin continuava il suo discorso, ma l'uditorio incominciò a borbottare. L'orazione era piaciuta a tutti, aveva fatto cadere delle lacrime ma molte cose in essa sembravano strane. In primo luogo era incomprensibile perchè l'oratore chiamasse il defunto Procopio Ossipic mentre tutti in vita l'avevano chiamato Cirillo Ivanovic. In secondo luogo tutti sapevano che il defunto aveva litigato per tutta la vita con la sua legittima moglie, perciò non lo si poteva dire scapolo; in terzo luogo egli aveva una ispida barba rossiccia e da quanto era noto non si radeva e perciò era incomprensibile come l'oratore avesse nominato « il suo volto rasato ». Gli astanti si guardavano intorno perplessi e si stringevano nelle spalle.

— Procopio Ossipic, — continuava l'oratore con foga ispirata guardando alla tomba. Il tuo volto non era bello, anzi era brutto, tu eri arcigno e scontroso ma tutti noi sapevamo che sotto quella scorza apparente batteva un cuore onesto ed amico!

Ben presto l'uditorio incominciò a notare qualche cosa di strano nello stesso oratore. Fissando gli occhi in una certa direzione ad un tratto egli diede segni di irrequietezza e incominciò a stringersi nelle spalle. Improvvisamente tacque, spalancò largamente la bocca per la sorpresa e si rivolse a Poplavsky.

— Di un po', ma egli è vivo! — disse guardandolo con spavento.

— Chi è vivo?

— Chi? Ma Procopio Ossipic! Egli sta là presso un monumento!

— Ma il defunto è Cirillo Ivanovic e non lui.

— Non mi dicesti forse che è morto il vostro segretario?

— E Cirillo Ivanovic era appunto nostro segretario. Tu sei uno stravagante ed hai fatto confusione. Procopio Ossipic è vero, fu già nostro segretario, ma da due anni l'hanno trasferito come capo ufficio alla seconda sezione.

— Ah! Che il diavolo vi porti!

— Perchè ti fermi? Continua se no ci farai una brutta figura!

Sapoikin si rivolse alla tomba e con la primiera eloquenza continuò l'orazione interrotta. Presso il monumento stava realmente Procopio Ossipic, il vecchio impiegato dalla faccia rasata. Egli guardava l'oratore e si oscurava in volto per la rabbia.

— Ti è riuscita proprio bene! — sorrisero gli impiegati tornando dal funerale insieme a Sapoikin. Hai seppellito un uomo vivo!

— E' una cosa di cattivo gusto, giovanotto — brontolò Procopio Ossipic. — La vostra orazione andrebbe bene per un morto ma nei riguardi di un uomo vivo si risolve in una presa in giro. Ma di grazia, che cosa avete detto? « Disinteressato, incorruttibile, non prende mance? Dire simili cose per un uomo che è ancora in vita è una vera canzonatura. E nessuno, caro signore, vi ha pregato di far tante chiacchiere sul mio conto ». « Non è bello, è persin brutto, è quello che è » ma perchè mettere in mostra in pubblico la mia fisionomia? E' oltraggioso!

Anton Cechov.

Tradus. dal russo di G. FACCIOLI.

350 milioni in cerca di un erede

Strasburgo, 5 sera.

Un patrimonio di 18 milioni di dollari (ossia circa 350 milioni di lire), lasciato dalla defunta signora Henriette Schaeffer-Garrett, aspetta da anni, a Filadelfia, d'essere preso in consegna da congiunti della suddetta signora. Ella morì il 16 novembre 1930, e non si riuscì sinora a rintracciare i suoi congiunti più stretti ancora viventi. Quindi l'avvocato americano Kooremann è venuto qui in persona per svolgere ricerche circa la genealogia degli Schaeffer.

Il vero costruttore del cospicuo patrimonio fu l'alsaziano Cristoforo Schaeffer, morto a Filadelfia il 19 novembre 1885. La sua sostanza fu ereditata dalla moglie, nata Carlotta Ziterbaum, poscia dalla figlia Henriette, dopo che il fratello, Johann Schaeffer, morì pure senza eredi, nel 1915.

La maggior difficoltà per trovare il legittimo erede sta nel fatto che il luogo natale dello Schaeffer è ignoto. Da due parti è stata sinora rivendicata l'eredità: dallo strasburghese Emil Schaeffer e da Julius Schaeffer, stabilito a St.-Louis (Stati Uniti). Cristoforo Schaeffer era di religione evangelica, di professione cardatore. Lo Schaeffer strasburghese che si dice suo congiunto è pure evangelico e cardatore, e tale coincidenza depone certo in favore d'una possibile parentela col ricco tedesco-americano.

La signora Garrett, figlia di Cristoforo Schaeffer, risulta dai documenti essere stata a Strasburgo nel 1903 per visitarvi suoi congiunti. Ora si tratta di trovare tali congiunti od i loro discendenti. L'avv. Kooremann lavora insieme con l'avvocato strasburghese Vomhoff per rintracciare il nome di Cristoforo Schaeffer nei libri dello stato civile di piccole località alsaziane. Col risultato delle sue ricerche tornerà poi in America, dove, nell'ottobre, i magistrati dovranno decidere circa l'eredità.

Pesca in regime proibizionista

Scranton (Pennsylvania), 5 sera.

Il signor Smith, pescando alla lenza in un lago presso Chinchilla, fu non poco meravigliato quando, levando l'amo dall'acqua, si accorse d'aver pescato non solo un luccio di due libbre, ma anche una bottiglia di « whisky ».

Probabilmente il pesce, dopo aver inghiottito l'amo, negli sforzi fatti per liberarsi doveva aver avvolto il filo intorno al collo della bottiglia, giacente sul fondo del lago. Tutta infangata di fuori, la bottiglia era di contenuto ottimo. I contrabbandieri che, forse scoperti, la gettarono in acqua non pensavano certo ad un simile ricupero.

Nell'imminenza della stagione calcistica

I giocatori della Juventus si confessano

La prima delle novantanove interviste in programma - Le strette di mano di Gian Piero Rosetta l'« uragano » - Le previsioni di Caligaris e degli altri juventini

Mi rammento che in trincea...

Credevo di aver soddisfatto pienamente il compito prefissomi annunziando agli appassionati quale sarà la squadra Campione nella prossima annata sportiva; e gioivo tutto fiero della riuscita.

Perchè anche voi avrete compreso le difficoltà sorpassate e tutta la finezza del ragionamento che mi ero imposto per raggiungere l'obiettivo. Il fatto delle interviste dei tifosi scelti, è certamente una trovata che torna ad onore della mia perspicacia. (Perdonatemi questo piccolo sfogo di vanità).

Il cervello in moto

Gioivo, ripeto, e pensavo alle benedizioni ed ai ringraziamenti che mi sarebbero piovuti da ogni parte, quando un pensiero molesto mi gettò nell'incertezza. Peccato che questo benedetto cervello sia sempre in moto! Dovrebbe avere un interruttore come la luce elettrica. Tac!... Si pensa. Tac!... Chiuso. Ed invece il pensiero cominciò ad invadere una cellula, poi prese possesso delle altre e non ci fu verso a cacciarlo. Eccolo:

Io vi ho fornito la Squadra Campione basandomi su dati che dovrebbero essere infallibili. La carta, la famosa e citatissima carta, mi dà pienamente ragione. Ma mi rammento che in trincea, durante la Grande guerra, dei soldati, i quali erano rimasti alcuni giorni con le scarpe nell'acqua, hanno visto la suola sfogliarsi e staccarsi delicatamente e si son trovati scalzi.

Vatti a fidare della carta!

Mi accorgo dunque di aver trascurato un elemento interessantissimo: l'elemento giuocatore. Se le cose dovessero andare come la tecnica insegna, il pronostico non dovrebbe fallire, ma chi ci dice che i giuocatori, quando tutto tale pronostico, si essendosi visti trascurati non si ficchino in testa di farlo fallire a puro scopo vendicativo?

Io sono dell'idea dei miei compagni.

Ne ho fatto un caso di coscienza e perchè non abbiate a provare una delusione troppo forte, corro ai ripari. Mi impegno di intervistare tutti i giuocatori delle nove squadre candidate allo scudetto: è un lavoro lungo ed improbo non per parte degli intervistandi tutte persone simpaticissime e gentilissime, ma per il viaggio che dovrò intraprendere e rifare da capo. Inoltre non si tratta più di un individuo ogni società, ma di undici, cioè novantanove interviste in tutto. Non è poco, mi pare?! Vi riferisco l'esito delle prime e vi avverto che mi atterrò all'ordine stabilito per quelle dei tifosi; così potrete paragonare le une alle altre e persuadervi che collimano perfettamente. Dunque, per prima la squadra Campione d'Italia. Il F. C. Juventus. Sul campo di giuoco durante l'allenamento. Gian Piero Combi. Mi ha stretto la mano destra; questo ve lo posso assicurare perchè quando me l'ha lasciata ho dovuto, con la sinistra, spiccicarne le dita una dall'altra tanto erano unite. Ho desiderato in quel momento che mi avesse scambiato per un cecoslovacco!.. Mi avrebbe rifiutato la stretta di mano! Se stringe a quel modo il pallone quando fa la presa, dovrebbe farlo scoppiare!

— Mi può dire qualcosa sulla squadra e sul prossimo Campionato? — interloquii massaggiandomi la mano infortunata.

— La squadra è quasi a punto. I giuocatori godono ottima salute ed al diciotto prossimo venturo inizieremo il Campionato. Non saprei dirle di più perchè non credo vi siano altre novità.

« Alè ! Juventus ! »

In questo momento è intervenuto Rosetta. Sono spiacente ma debbo confessarvi di non rammentare cosa mi ha detto. Un uragano!, un diluvio!, un ciclone! Ha cominciato a parlare e via via, non la finiva più. Le parole uscite dalla sua bocca non si possono enumerare; nè mi azzarderei a farlo perchè tradotto in cifre ne risulterebbe un numero che non sapremmo leggere nè voi, nè io. Non ho mai incontrato in vita mia un chiacchierone uguale. Ciò che mi è rimasto di quel suo eloquio, che son riuscito a troncare a furia di agitar le braccia come si fa quando si invoca la calma, è la sicurezza di partecipare al Campionato e la speranza di trovarsi in piena forma.

Il più numeroso... Nazionale, Caligaris, è stato chiaro nelle sue previsioni. Alla mia richiesta « Quale squadra avrà il prossimo campionato? » si mise a gridare « Alè, Juventus... alè!... Juventus ». Mi ha fatto l'impressione che fosse un grido di incitamento ai compagni, svolgendosi in quel momento la partita di allenamento. Ma a pensarci su, può essere una di quelle risposte sibilline di cui Caligaris fa uso sovente. Ad ogni modo studieremo anche questo pronostico.

La famosa difesa era ormai passata! Se mi riuscisse così facile nel giuoco, troverei certamente un posto come centro avanti in qualche squadra avversaria od a condizioni tali da permettermi, dopo un paio d'anni, l'uso dei libretti degli assegni bancari.

Ho dato l'assalto alla linea mediana: Monti è il primo che mi è venuto a tiro.

— Quali previsioni fa lei pel prossimo Campionato?

— Mi ha risposto:

— Io non faccio previsioni; faccio il centro-sostegno. Se desidera informazioni si rivolga al... portiere che è anche il capitano della squadra. Adios.

E via a tirare una sventola alla palla che picchia su un palo della porta facendola carambolare!

Bertolini, benchè alessandrino, non ha preso cappello. Mi ha parlato delle sue partite nell'Alessandria, del suo ingresso nella Juventus; mi ha confessato che a Torino si trova bene e che non gli dispiace il caffè espresso. Si allena con coscienza perchè vuol rimanere in Nazionale.

Varglien aveva fretta perchè Sernagiotto attendeva il passaggio; si è limitato quindi a farmi una riverenza tutta delicatezza ed a dirmi « Già ». Ed anche i mediani, come vedete, mi sono stati di valido ausilio.

Abbordaggio di Cesarini

Rimanevano gli avanti, ma mi hanno sconvolto tutti i sistemi da quello nervoso a quello... digestivo! Sernagiotto mi ha fatto tirar fuori la lingua in un inseguimento durante il quale mi distanziava di spue metri su dieci. Quando potei avvicinarmi, avendo egli già udita la domanda rivolta a Varglien, mi disse:

— Io non posso dirle nulla perchè sono il più giovane della squadra: e poi il mio non può essere che un troppo... piccolo pronostico. Cesarini è più pratico di me; provi con lui che ha già avuto altre interviste, credo, in Ungheria e con l'arbitro a Praga.

Cesarini era in tribuna: lo abbordai, e senza preambolo gli richiesi le sue impressioni.

— Ecco — mi disse — io non sto proprio troppo bene. La vacanze mi hanno lasciato qualche strascico che spero passerà presto: io sarei a posto, sì. Filo che è un piacere, ma sono di quello solo; ecco, dispiace che permangono troppo.

Vocchina, come al solito, è rimasto zitto. Non c'è caso che tiri fuori una parola: sono tornato alla carica diverse volte ma mi son dovuto accontentare di sentirne un sospiro. Chi sa cosa intendeva dire?!

Ferrari invece mi è stato largo di informazioni: da principio credetti volesse fare concorrenza a Rosetta. E giù dati tecnici e descrizioni sull'intesa con Orsi e finte e passaggi con effetto che taglian fuori l'avversario e tante altre nozioni da far leccare le labbra a qualche avanti di altre squadre. Guardava ogni tanto Carcano e, quando questi gli fece cenno di tacere, si ammutolì di colpo. Come ubbidiscono l'allenatore questi juventini!

Raimundo mi ha dribblato! Mi ha risposto:

— Io sono dell'idea dei miei compagni di squadra; quanto essi le hanno detto risponde a quanto penso io.

Uscendo dalla linea laterale, mi sono trovato a tu per tu con Carcano ed ho preso la palla al balzo.

— Si potrebbe conoscere la sua opinione sul prossimo Campionato?

— La mia opinione è che questo anno vi saranno trentaquattro partite fra quelle di andata e ritorno, partite che saranno giuocate con foga da tutte le squadre concorrenti. La squadra che riuscirà più volte vittoriosa avrà lo scudetto certamente.

Me ne sono venuto via pienamente soddisfatto. Come potete controllare il tifoso juventino mi ha detto nè più nè meno di quanto, in altre parole, hanno asserito i giuocatori.

Mi ha parlato delle sue partite nell'« Alessandria ».

Ora non ci resta che attendere l'esito delle altre interviste che andrò, man mano, facendo e che vi metterò in grado di avere l'assoluta sicurezza del pronostico.

Arrivederci presto.

PONY.

Mi ha stretto la mano...

La rivoluzione piemontese del 1821

Damiano Rittatore

Sono pochi quelli che non sanno le drammatiche vicende dei moti del 1821. Quell'anno resta per il Piemonte di triste e gloriosa memoria in un tempo. Fu l'anno della rivoluzione preparata in gran parte dalle esorbitanze del potere e sopra tutto dal generoso ardimento di pochi che tentarono, con un colpo di mano ardito, liberare il Piemonte come già il Napoletano dal giogo della Santa Alleanza. Breve sogno che costò il capestro a molti, l'esilio ad un'infinità di uomini che alla Patria e all'Idea avevano fatto olocausto del loro avvenire. Tragica fine ebbero i moti del 1821 ma dai piedi del patibolo germogliò il seme che diversi anni dopo portava alla unità dell'Italia.

Se Alessandria « diè all'aure prima il tricolor » Torino fu il centro dove si concentrarono le truppe rivoluzionarie.

I moti di Alessandria

Giunse a Torino la notizia dei moti costituzionali di Alessandria il giorno 11 marzo 1821. Carlo Felice alla notizia dei primi moti, per non venir meno al patto della Santa Alleanza aveva abbandonata la capitale del Piemonte affidando la reggenza del regno al giovane principe Carlo Alberto; nella città quando si apprese la notizia fu tutto un subbuglio e le truppe di artiglieria che erano al comando dei capitani Enrico e Gambini insorsero nella cittadella al grido di « Viva la Costituzione », « Viva il nostro Re costituzionale ». Poi si inquadrarono e afferrate le armi mossero verso la gran piazza del forte. Il grido della libertà risuona forte e penetra fino dove il comandante della piazza, il cavaliere Desgeneys, attendeva alle carte dell'ufficio. Egli d'un balzo afferra la spada, calca sulla testa il berretto e si precipita sulla piazza di fronte alla truppa. Al suo apparire i soldati hanno un attimo di esitanza, il cav. Desgeneys se ne accorge e ligio a quel dovere che era solito chiamare « devozione illimitata al Re » si volge ai soldati e sta per parlare.

Nella folla vi è sempre l'anonimo che d'un balzo affiora in prima fila, si impone col gesto audace e il suo nome passa alla storia.

Balilla, l'oscuro cardatore di lana che diede principio alla liberazione di Genova, è l'esempio più tipico che la storia abbia tramandato. Molti altri ve ne sono, ma che giova il ricordo delle gesta antiche quando basta volgere il pensiero ai primordi della Rivoluzione fascista per avere decine e decine di episodi in cui il valore e l'ardimento di uno valsero a delineare la via che doveva portare inevitabilmente al trionfo della rivoluzione nazionale?

Desgeneys sta per parlare. Le truppe paiono abbiano perso del loro ardimento; forse la Rivoluzione sta per fallire. Avvertono il pericolo i capitani Enrico e Gambini che pallidi, commossi, restano essi pure un istante dubbiosi. Ma un sergente dei Granatieri delle Guardie che alla causa della libertà ha votato la vita, che della vita è pronto a fare il sacrificio maggiore, non ha un attimo di esitazione.

Damiano Rittatore che comprende come un solo attimo di indugio poteva riuscire nocivo all'impresa, uscì dalle file e intimò al cav. Desgeneys di ritirarsi. Ma Desgeneys non obbedisce all'invito, sguaina la sciabola e tira un fendente all'audace che vuole imporsi alla sua autorità. Il ribelle, che sente in quel momento come su lui pesi la riuscita del moto audace e generoso, pronto para il colpo, risponde, e il cavaliere Desgeneys cade morto.

I rivoluzionari costituzionali sono padroni della cittadella. Il sergente Damiano Rittatore, da Monasterolo, in quel di Saluzzo, è stato nominato tenente. Valoroso ufficiale, che la lunga carriera delle armi, per essere egli come dragone in un reggimento francese fatte tutte le guerre di Spagna e Portogallo, aveva arricchito di audacia e di esperienza, fu sempre fra i primi alla testa dei suoi soldati e a Novara sopportò l'urto delle soldatesche austriache quando i rivoluzionari tentarono l'ultimo, audace colpo.

Vi è stato chi ha voluto disapprovare l'atto di Damiano Rittatore, ma costoro hanno dimenticato che la guerra e le rivoluzioni hanno una logica tutta loro particolare.

La rivoluzione fu presto soffocata e Damiano Rittatore, condannato alla pena di morte colla forca, previo il taglio della mano destra, fuggì con altri animosi in Spagna mettendosi a servizio di quei patrioti. In Catalogna fu tra i più valorosi, ma nel 1823, quando avvenne l'invasione francese, egli, col Bocichi, con Borso di Carminati ed altri come lui esuli, senza denaro, morente di fame, riuscìva ad approdare in un'isola inglese.

La fine eroica

L'Inghilterra, sul primo, provvide al mantenimento degli esuli italiani, spagnuoli, francesi e polacchi, ma anche quel pubblico erario era esausto per cui Lord Canning, Ministro degli Esteri, fortemente colpito per la miserabile condizione di tanti patrioti piemontesi, chiamò il Ministro sardo accreditato presso il Governo britannico, e gli disse chiaro e tondo che non poteva tollerare che tanti sventurati dovessero patire la fame. Il Ministro sardo rispose che si trattava di traditori, ma Lord Canning ribattè con fiere parole per cui, inteso l'avvertimento, qualche tempo dopo il Ministero degli Esteri di Torino inviava all'Ambasciatore sardo a Londra una cospicua somma di denaro da ripartirsi fra i piemontesi più bisognosi, « tranne (diceva il dispaccio), l'assassino Rittatore ».

Damiano Rittatore non stette molto in Inghilterra, chè con Santorre di Santarosa, col Collegno ed altri uomini come questi generosi partì per la Grecia per offrire la sua spada alla nobile causa di quella indipendenza. Rittatore fu sempre in prima linea, nel pericolo, e la sera del 8 maggio 1827, quando i duemilacinquecento uomini che rappresentavano il fiore dell'esercito filelleno l'esule piemontese, ancora una volta nelle primissime file, combattè da valoroso e più di un nemico abbattè con la sua arma.

Pareva che la sorte volesse risparmiarlo, poichè solo, in mezzo ai suoi commilitoni che gli erano caduti al fianco, Rittatore ancora combatteva, animato da tanto fuoco di eroismo; ma la tremenda giornata, che costò la vita a duemila dei duemilacinquecento valorosi, fu l'ultima che visse Damiano Rittatore, perchè quando già grondava sangue per molte ferite, cadeva ucciso per un colpo di carabina di un dragone turco.

V. S.

OTTO VOLANTE

Grasse e magre

Il « caro signor Benoit » della « Bohème » andato per farsi pagar la pigione nella soffitta di Rodolfo molti lustri prima che fosse cominciata la campagna contro la « donna-crisi » aveva già manifestato la propria opinione in proposito: « le donne magre — aveva detto — sono grattacapi, e spesso sopraccapi ». La sua affermazione avrebbe avuto tutto il sapore della « gaffe » se non fosse stata pronunziata in quel luogo prima dell'arrivo di Mimì, che a dir vero non doveva aver da vendere molta ciccia. Ma si sa che Mimì era tanto malata, e a nessun passa per la mente di criticare la magrezza delle donne cagionevoli. Qui si tratta delle donne sane che diventano malate a furia di perder chili col digiuno e l'ingestione dei veleni consigliati dai così detti Istituti di bellezza e dai mediconzoli compiacenti; delle donne che diventano « crisi » di proposito sperperando il meglio delle loro sostanze; di quelle che non conoscono altra guida che il figurino di Parigi e altro consigliere che il proprio specchio. Che in Italia siano molte io credo francamente che non si possa affermare. Per fortuna l'Italia è il Paese dell'abbondanza, per certa

... le caricature e le satire dei giornali costringono i... giunchi a riflettere...

« grazia di Dio ». Possiede della frutta polposa e gustosa che par quella della Terra Promessa come si ammira nelle illustrazioni della Storia Sacra. Recentemente a San Remo in un « Gala delle pesche » c'erano sì delle pesche autentiche meravigliose, ma un gran numero di signore in abiti da sera o in pigiama s'eran messe a far concorrenza, esponendone delle altre maturate nelle proprie terre, tali da far venir davvero l'acquolina in bocca. E così avvenne che qualcuno, al colmo dell'entusiasmo non potè trattenersi dall'esclamare: « ma che di donne-crisi andate parlando? Queste qui, che Dio le benedica, sono donne-inflazione... ».

Ma allora — mi par di sentir chiedere — perchè si continua a insistere sull'argomento? E' semplicissimo: per arginare in tempo il cattivo esempio che realmente ha impiantato qua e là i suoi focolaietti di infezione. Occorre ripetere il solito fatterello della pesca bacata in mezzo al cesto di pesche sane? In qualche salotto così detto mondano, in qualche angolo di spiaggia aristocratico, il contagio affonda le proprie radici. Le sacerdotesse della des-linea cercano di guadagnar proseliti. Basta che un fantoccio incaramellato esclami, alzando al cielo uno sguardo da pesce in frigorifero: « come è snella e flessuosa la baronessa; sembra un giunco... » perchè le altre donne presenti che col giunco non hanno nulla in comune rimangano un po' mortificate e provino un vivo desiderio di ingiunchirsi anche loro. Ed ecco che invece da qualche tempo le caricature e le satire dei giornali costringono... i giunchi a riflettere seriamente sull'opportunità di riaccostarsi agli spaghetti per necessità abbandonati, ed alle bistecche al sangue, e perchè no, anche alla minestra di fagioli, che quando è cucinata come si deve ha pure il suo merito; nonchè sulla convenienza di ricominciare a pesarsi su tutte le bilance automatiche a ogni angolo di strada, nella speranza di constatare non più la diminuzione, ma l'aumento di un centinaio di grammi di polpa.

Insomma è tempo di parlar chiaro. Il concetto di « grasso » mette allegria e quello di « magro » di tristezza. Il primo fa pensare all'abbondanza, alla salute, al buon umore, il secondo alla carestia, alla dispepsia, alla ipocondria. Pure in senso figurato l'aggettivo grasso si applica alle cose che fanno piacere. Si dice la « grassa risata », il « grasso borghese », il « grasso stipendio ». Il magro non va bene che in quaresima, come penitenza dei propri peccati: e pure in quaresima si può ottener la dispensa.

... dalla celebre Teresina ben nota in tutte le fiere d'Italia...

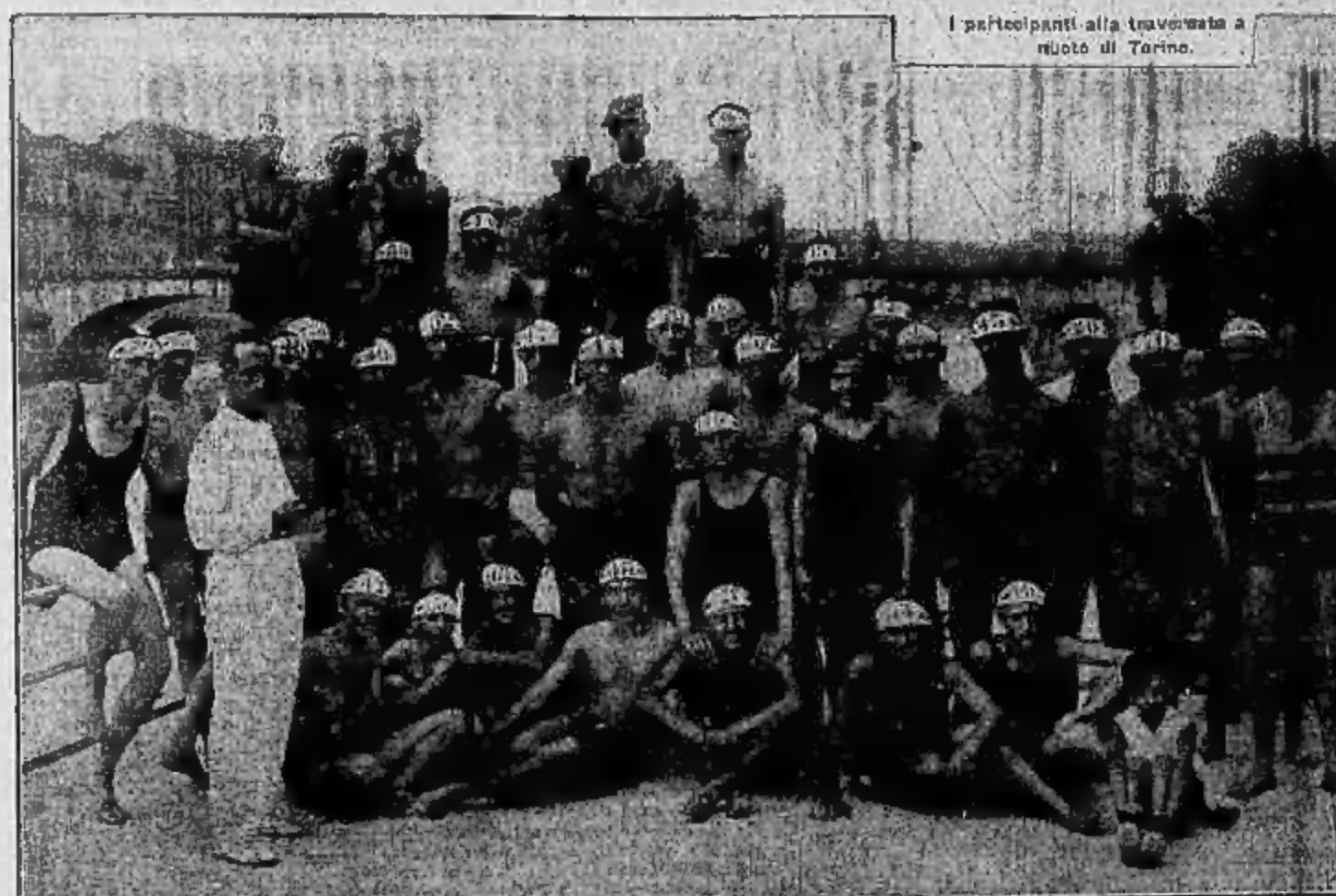
Concediamo finalmente la rivincita alle donne polpose, alle donne che hanno peso, misura e qualità. Per reazione alla donna-crisi siamo pronti a esaltare la donna-cannone. E non esitiamo un momento a schierarci dalla parte della celebre Teresina, ben nota in tutte le fiere d'Italia, la quale da qualche giorno chiede al suo impresario un aumento di mercede in proporzione dell'aumentata quotazione delle donne grasse nella borsa dei valori femminili.....

Sar.

Le manifestazioni domenicali a Torino e in Piemonte

S. E. Angelo Manaresi mentre pronuncia l'appassionato discorso col quale è stato ieri inaugurato a Torino il Congresso nazionale del Club Alpino Italiano.

Il Console Generale Tiby passa in rivista i nuovi reparti del Corso premilitari inauguratosi ieri.

Il pittoresco raduno di costumi a Saint-Vincent: A sinistra: il gruppo fuori concorso dell'omonima borgata della Val d'Aosta; A destra: il gruppo delle partecipanti della città di Ivrea; Nell'ovale: la piccola «mascotte» del gruppo di Ivrea.

I partecipanti alla traversata a nuoto di Torino.

Devoto, il vincitore della traversata natatoria di Torino.

L'unica ondina e il più piccolo nuotatore che hanno ieri partecipato alla traversata di Torino.

La corsa ciclistica Torino-Savona, svoltasi ieri con grande successo sotto il patrocinio de «La Stampa». A destra: la partenza; a sinistra: l'arrivo a Savona; nel tondo il vincitore, Giacomo Briano, della «Fulgor» di Savona.